LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di millimetri o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 80 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CALMA ASSOLUTA A MILANO

La rivolta vigorosamente repressa — La città si rianima

(Nostre informazioni particolari).

Milano tranquilla.

Milano, 10 (*Stefani*). — Città calma. Fu oggi sequestrato l'*Osservatore Cattolico* e fatta severa [illegible] al suo direttore don Albertario. Stamane l'arcivescovo cardinale Ferrari, essendo assente il suo ausiliario monsignor Mantegazza, si presentò al regio Commissario straordinario generale Bava, insieme a due prelati, e gli offerse il suo concorso per la pacificazione degli animi.

Circa i trenta frati arrestati ieri saranno condotti in altro convento, sotto la responsabilità del superiore, a disposizione dell'Autorità militare.

Milano, 10 (*Stefani*). — La notte è passata tranquilla. Stamane tutti gli opifici sono stati riaperti. Gli operai recaronsi al lavoro.

Nessun accenno di disordini. La città ha ripreso la fisionomia normale.

Circolano soltanto alcuni picchetti armati.

La chiusura dei pubblici esercizi dalle ore 21 è protratta alle ore 23, e la circolazione dei cittadini dalle ore 23 alle 24.

Roma, 10 (*Stefani*). — Il regio commissario generale Bava telegrafa da Milano alle ore 15,10 a Di Rudinì: « La città ed i sobborghi sono perfettamente tranquilli. Riprendesi la vita normale. Oggi si provvede al riattamento dei binari delle tranvie, che domani rientreranno in circolazione. »

La chiusura degli opifizi.

Milano, 10.

Il generale Bava-Beccaris, commissario regio, aveva ordinato che gli stabilimenti industriali si riaprissero per togliere dall'ozio operai che facilmente potevano andare ad ingrossare le file dei ribelli. Ma ieri sera, stante l'agitazione dei sobborghi, ove trovasi la maggior parte degli opifici, visto l'impossibilità di difendere con truppe ognuno di questi dalle mene dei sobillatori, il generale Bava diede un contrordine, prescrivendo che gli stabilimenti continuassero a rimanere chiusi.

Il contegno dei ferrovieri.

Fra le maggiori inquietudini dell'Autorità era quella provenienti dalle voci d'imminente sciopero dei ferrovieri, che avrebbe dovuto scoppiare contemporaneamente a quello dei ferrovieri francesi, ad un ordine del Comitato centrale di Parigi. Grande era infatti la pressione che si faceva dagli elementi più sovversivi sui ferrovieri per indurli ad abbandonare il lavoro.

Ma, stante l'energia dimostrata dall'Autorità militare, stante il terribile spettacolo offerto dal movimento anarchico scoppiato in questi giorni, a Milano, i capi del partito tentennano, sicuri, dinanzi alla responsabilità che sovra di essi incombe. L'on. Nofri, che può considerarsi il capo dei ferrovieri socialisti, assicurava che lo sciopero era rinviato.

Per parte sua, l'on. Zavattari rimase, durante gran parte della giornata di ieri alla stazione di Milano, combattendo ogni idea di sciopero. I fascinì, che sono i suoi più diretti seguaci, continuarono lodevolmente il loro servizio, accompagnando i forestieri agli alberghi.

I treni continuarono ieri a circolare colla massima regolarità, tranne quelli della linea di Alessandria, in seguito ai fatti di Porta Genova e Porta Ticinese.

I treni partono dalla stazione scortati da carabinieri e soldati, i quali prendono posto sulle macchine e sul *tender*. Su alcuni punti della linea più minacciate vennero scaglionati soldati; i cantonieri sono aumentati di numero ed armati.

Vennero arrestati, in una casa di via Panfilo Castaldi sette macchinisti ferrovieri della Rete Adriatica, che quivi s'erano adunati per stendere alla Direzione una lettera in cui proclamavano lo sciopero.

La distribuzione delle lettere.

Ieri, 9, si fece pure una parziale distribuzione delle lettere, ma limitata alla parte centrale della città. Nella periferia la cosa non riesce ancora possibile.

L'opera del reggimento cavalleria «Milano».

Durante la notte venne chiamato d'urgenza, da Piacenza, ov'era di presidio, il reggimento cavalleria *Milano*, che partì subito, infatti, e giunse nella metropoli lombarda in una sola tappa di 65 chilometri, passando per Lodi. Naturalmente, arrivarono spossati uomini e cavalli. Fecero sosta in piazza del Duomo, ove riposarono alquanto. Quindi i cavalleggeri furono lanciati fuori Porta Monforte, ove era accaduto l'assalto al convento, coll'ordine di spingersi avanti.

I drappelli di cavalleria sciolsero infatti parecchi gruppi di ribelli, fecero retrocedere o dispersero per la campagna stuoli di contadini facendo numerosi arresti.

Uno squadrone riuscì a circondare un gruppo di rivoltosi e intimò loro la resa, minacciando la carica colle lancie. Il gruppo si arrese; erano circa 150, la più parte armati di rivoltelle, alcuni soltanto di coltelli.

Così da questa e da altra parte giungevano alla Prefettura centinaia e centinaia di prigionieri; cavalleria dinanzi e di dietro; allato file di carabinieri colla rivoltella in pugno, e truppe a piedi.

Fra gli arrestati sono rappresentati tutti i ceti sociali: operai, ragazzi, contadini, operai, molti marinari, alcuni vestiti civilmente, che paiono studenti o commessi.

Le vittime fra la truppa.

Fra le vittime del dovere si hanno a lamentare un ufficiale e tre soldati uccisi; altri sono agonizzanti. Numerosissimi i soldati feriti.

Sottoscrizione pei soldati.

Il generale Genova di Revel, già comandante il Corpo d'armata di Milano, ora presidente del Circolo Militare, rivolgeva ieri alla cittadinanza il seguente appello:

« Una lunga esperienza di servizio militare mi rende conoscitore di quanto debbono soffrire i militari comandati allo tutela dell'ordine ed a reprimere il saccheggio.

« Mancanza di riposo, di rancio regolare e l'inquietà di vedersi attaccati dai rivoluzionari affrangono il fisico di quei bravi giovani, sostenuti unicamente dal sentimento del dovere.

« Che quindi fac appello a coloro che vorranno associarsi ad una sottoscrizione per alleggerire le loro dolorose fatiche. »

« Le sottoscrizioni si ricevono dai giovani dell'Unione popolare, piazza San Pietro a Lino, presso la Patriottica, il Club dell'Unione, l'Associazione costituzionale, ecc. »

Appena diramato l'appello si raccolsero 6000 lire. Continuano a piovere somme di danaro, e arrivano alcuni sacchi da ogni parte.

Presso l'Unione popolare milanese sono aperte due altre sottoscrizioni: l'una per un voto di plauso e di ringraziamento all'esercito; l'altra per sussidiare le famiglie dei soldati vittime del loro dovere.

La calma a Milano.

Milano, 10.

Eccovi la nota raccolta stamane. La città ha aspetto calmo e movimentato; si circola dappertutto liberamente, anche in piazza del Duomo, chiusa fino a ieri sera da cordoni di truppa.

Sulla piazza bivaccano però ancora numerosi drappelli di soldati appiedati e a cavallo.

Maggior movimento si nota nelle vicinanze di Porta Vittoria, Porta Monforte e Porta Venezia, ove avvennero i fatti di ieri. Ad ogni breve tratto di strada vi sono sentinelle coll'arma al piede; numerose pattuglie fanno circolare i curiosi, che sono molti.

Oggetto di curiosità speciale è una larga breccia aperta in un muricciuolo che dà nella chiesa dei frati cappuccini arrestati ieri.

Era corsa voce ieri sera tardi che i rivoltosi avevano ucciso il macchinista ed il fuochista di un treno diretto a Como. Apprezzi la notizia e mi risulta che non è vera. Vero è invece che ieri sette macchinisti ferroviari, forse intimoriti dalle minacce dei rivoltosi, si rifiutarono di prestar servizio. Di ciò informata l'Autorità, ordinò il loro arresto, che venne eseguito.

Per precauzione, però, ogni macchina venne fatta scortare da carabinieri e soldati sotto gli ordini di ufficiali.

Stamane vennero pubblicati ad ogni angolo di strada manifesti del generale Bava esortanti gli operai a ritornare tranquilli al lavoro.

Vennero pertanto aperti parecchi stabilimenti industriali.

Alla stazione vi è un grosso drappello di soldati, fermi vicino al Politecnico, e già, per un lungo tratto, sentinelle che vigilano.

Generalmente nella cittadinanza c'è la convinzione che il pericolo di altri guai sia scomparso definitivamente e che i rivoltosi siano stati ieri resi impotenti ad ogni altra azione.

L'opera provvidenziale dell'Autorità militare.

Milano, 10, pomeriggio.

La fiducia nell'opera energica dell'Autorità militare si rinforza; gli animi contubati dai torbidi dei giorni passati si riaprono alla speranza. Oggi, intanto, il triste rimbombar dei fucili e dei cannoni non riempie più gli animi di angoscia. Nelle vie c'è l'animazione dei giorni ordinari. Ad ogni tratto si vedono convogli di arrestati scortati da guardie, da carabinieri, da soldati.

Sono individui di ogni condizione sociale; alcuni vestiti decentemente, altri laceri, unti; procedono silenziosi, mortificati, tristi; gli sciagurati pensano forse alla grave responsabilità che si sono assunta.

Si sa insomma che la Questura ha redatto una nota di arrestandi ricca di 800 nomi, in maggioranza socialisti.

L'Autorità è decisa ormai di procedere ad un'epurazione.

Oltre agli arresti si fanno molte perquisizioni nelle case degli indiziati.

I parecchi di questi hanno avuto il tempo di evitare l'arresto, riparando in Isvizzera; fra gli altri sono fuggiti i socialisti Dell'Avalle e Strazza, due capi del partito.

La notizia dell'arresto del deputato Rampoldi è smentita.

Monsignor Mantegazza, vescovo ausiliare del cardinale Ferrari, assente da Milano fin da sabato, è stato a far visita al generale Bava; poscia si recò all'Ospedale Maggiore a visitare i feriti.

Sul bombardamento del convento.

I trenta cappuccini arrestati ieri vennero oggi trasportati in vettura nel convento di San Barnaba, ospiti dei barnabiti, ma a disposizione dell'Autorità militare.

E' da notarsi che poco prima che si impegnasse la mischia in quella località, era entrata nel convento una cinquantina di poveretti per la solita distribuzione della minestra.

Essendo partite alcune fucilate dalla parte del convento, i militari lo presero di mira; allora il frate si affrettò a chiudere il cancello.

Quest'atto e le fucilate partite dal convento determinarono il bombardamento.

***

Aggiungete che l'assenza da Milano dell'arcivescovo, che è partito sabato, è assai commentata.

***

Richiamo la vostra attenzione sulla *Lega Lombarda*, che afferma essersi i rivoltosi rifugiati nel convento, il che spiega e giustifica pienamente il bombardamento ed una risposta per coloro i quali oggi affermano avere i militari eseguito col bombardamento del convento.

Ormai è fuori di dubbio che i moti insurrezionali erano preparati da lunga mano; però, secondo il piano prestabilito, avrebbero dovuto scoppiare più tardi.

Le agitazioni dei passati giorni precipitarono gli avvenimenti.

Ha fatto molta impressione il fatto che parecchi usci di case signorili di Milano furono trovati contrassegnati colla sigla F.

Si dice che il partito del disordine avesse stabilito di incendiare trecento case e che quella F fosse appunto il segno prestabilito.

***

Milano, 10, sera.

In tutto il pomeriggio c'è stato un gran movimento di truppa nelle regioni periferiche della città.

Due compagnie, una di bersaglieri e l'altra di fanteria, perlustrando la campagna fra Porta Principe Umberto e Porta Nuova, riescirono ad arrestare parecchi rivoltosi — gli ultimi — che tentavano di fare le barricate.

Gli arrestati vennero condotti alla Questura centrale.

— La cittadinanza continua a dar prove di viva simpatia pei soldati, del cui contegno tutti fanno grandi elogi. Si vedono dei giovanotti distribuire vino e cibarie ai militi bivaccheranti in tutti gli angoli della città.

Sgombre di operai lavorano attivamente a riparare i guasti arrecati alle linee tranviarie; il servizio su alcune linee verrà ripreso domani.

Notizie assunte presso i principali stabilimenti riaperti stamane confermano che la tranquillità non venne conturbata da alcun incidente spiacevole.

Il gas.

Anche oggi il gas è stato sospeso da mezzogiorno alle cinque.

Le scuole.

Le scuole elementari sono ancora chiuse. Quest'oggi però erano aperte le Scuole secondarie e superiori. Al Politecnico si fece il solito orario.

Le cambiali.

Un decreto del regio commissario avvisa che la scadenza delle cambiali, stilate pei giorni 7 maggio e successivi, è protratta al 18 di maggio.

I morti e i feriti.

E' impossibile dare la cifra esatta dei morti di queste quattro lutt'uose giornate. Dai calcoli fatti in modo approssimativo si può affermare che non oltrepassino i 200. Fra questi, pur troppo, si devono annoverare un ufficiale e tre soldati. I soldati feriti sono parecchi, di cui uno è agonizzante.

I feriti borghesi raccolti nei diversi ospedali s'aggirano intorno a trecento. Però si deve notare che una parte dei feriti non si presentarono agli ospedali, onde non esporsi al pericolo di un processo.

Pattuglie e posti di osservazione.

Per tutta la città sono sparsi reparti di truppe che stanno in osservazione.

Numerose pattuglie di cavalleria percorrono la città.

Nessun impedimento è fatto alla circolazione, ma quando si forma qualche attruppamento i comandanti delle pattuglie invitano i cittadini a circolare.

E' severamente proibito, anche ad una sola persona, di fermarsi davanti ai soldati.

Un ultimo incidente.

Ieri, verso le 16, due battaglioni di fanteria, conducenti da una squadrone di cavalleria, riescì a circondare ed arrestare un centinaio almeno di rivoltosi provenienti da Monza e Sesto.

Il ritorno degli operai al lavoro in Milano.

Roma, 10 (*Stefani*). — Il generale Bava telegrafa, alle ore 19, da Milano all'on. Rudinì: « Oggi, nel pomeriggio, la rientrata degli operai negli opifici procedette benissimo, senza alcun inconveniente. »

I fatti al convento dei cappuccini narrati da un giornale clericale.

La *Lega Lombarda* di ieri scrive sui fatti al convento dei cappuccini:

Tra le 11 circa e il mezzogiorno il movimento rivoluzionario si accentuava maggiormente, anzi si può dire che svolgevasi particolarmente sulla circonvallazione fra porta Vittoria e porta Venezia.

Proprio sul mezzogiorno s'agglomerano tutti i di alla porta del convento i soliti poveri — vecchi e vecchie — ai quali vien distribuito dai frati il pane e una scodella di minestra.

Son circa una cinquantina di tali questuanti che si alternano giornalmente alla porta del convento.

Intanto che facevano la distribuzione, i frati non si sono accorti affatto che nei retro-cortili, ai quali si accede anche per un sotto-passaggio, praticato all'epoca che la proprietà dei frati fu divisa in due parti, erano entrati dei rivoltosi, i quali sparavano dalle cinte che circondano quella parte dell'edificio.

Le fucilate che partivano dall'edificio obbligarono i militari a puntare contro di esso i loro sforzi e ad entrarvi, aprendo una breccia.

Al rumore delle fucilate un frate converso corre a chiudere il cancello che mette alla chiesa e convento dall'entrata della circonvallazione; e ciò per naturale misura di precauzione, rinchiudendo dentro i questuanti.

Una compagnia di soldati allora in comandata di accorrere anche di lì per penetrarvi; ma, non potendo, furono tirate delle fucilate che colpirono due vecchi accidentali e altri feronde.

Allora fu aperta la porta del convento e fu introdotta dentro quella povera gente per sottrarla a ulteriori pericoli.

Intanto pare che partissero delle fucilate dalle finestre del convento e erano quelle certamente che si sparavano dalla cinta posteriore.

Allora il Comando militare ordinò di aprire col cannone una breccia nella mura di cinta, il che fu presto fatto.

Un drappello di soldati penetra per quella breccia, gli ufficiali con la rivoltella in pugno.

Frati rivoltosi, qualche povero, son tutti condotti in Prefettura. Due soli padri, dei circa 40 tra frati e conversi che erano entro, sono lasciati in convento perchè malati.

La chiesa è lasciata in custodia ad un sacerdote.

Giunse la strana comitiva innanzi al prefetto barone Winspeare, il quale allibisce di sorpresa trovandosi innanzi quelle persone.

Padre Isaia, ferito, è tosto condotto all'Ospedale Maggiore in istato d'arresto, e lì pure vengono condotti due frati contusi.

Gli altri frati ad arrestati son trattenuti a disposizione dell'Autorità.

Il fatto è commentatissimo e preoccupa tanto il prefetto quanto il generale Bava-Beccaris. Entrambi i degni funzionari sembravano meravigliati di dover trattenere quei frati, persuasi anch'essi che in loro non vi sia colpa di sorta.

Ma ci sono parecchi testimoni i quali affermano di aver visto partire proiettili dal convento. Non si può quindi sospendere la dolorosa misura, in attesa di appurare la verità.

Tutta fantasia che il convento venisse invaso addirittura dagli insorti; che vi penetrassero studenti che poi si travestirono da frati, e tanti altri racconti abili e interessanti se si vuole, ma errati dalla immaginazione.

Il nostro racconto è fatto su informazioni che riteniamo precise.

Aggiungiamo che il marchese Ferdinando Stanga, l'ing. consigliere Nava e il marchese Carlo Ottavio Cornaggia si sono recati stamane alla Prefettura per attestare la correttezza dei sentimenti dei padri Francescani, sui quali non può cadere alcun sospetto di connivenza cogli insorti.

Monsignor Federico Sala ed altri ecclesiastici si interessarono pure della sorte dei frati presso il Comando militare e la Prefettura.

In seguito a tali autorevoli attestazioni fu deciso oggi stesso che tutti i frati venissero provvisoriamente ricoverati nel convento di San Barnaba, sotto la custodia de' Padri Barnabiti, a disposizione dell'Autorità militare.

Nessun dubbio che le investigazioni ulteriori libereranno completamente quei buoni frati dalle conseguenze del brutto complimento che li incalza.

Ieri a mezzogiorno i frati cappuccini, raccolti nel palazzo di prefettura, vennero trasportati nel convento di San Barnaba, ove saranno ospiti dei Padri Barnabiti e rimarranno a disposizione dell'Autorità militare fino all'esaurimento delle pratiche.

Il trasporto è avvenuto mediante delle cittadine; i frati erano accompagnati da un solo delegato di pubblica sicurezza; alla partenza dei frati assistevano alcuni signori, specialmente della Croce Rossa.

I due frati giacenti ammalati nel convento, padre Sebastiano e il laico Paolino rifiutarono le cortesi esibizioni della Croce Rossa, che offriva loro di trasportarli all'Ospedale Maggiore; preferirono restare nel convento, ove li assiste l'ottimo loro medico dottor Sacchi, che prodiga loro le cure più affettuose.

***

Appena gli insorti, rifugiatisi violentemente nel convento dei cappuccini, si videro scoperti e sorpresi dai quattro colpi di cannone, dal sotterraneo del convento trovarono uno scampo alla fuga dell'uscita in un giardino e di lì, insieme a molti altri loro compagni, si rifugiarono in fondo al corso Indipendenza e di poi all'Acquabella, ove incominciarono l'invasione nelle case, incutendo il terrore fra famiglie lvi abitanti che, spaventate, fuggirono a frotte verso la campagna.

Incominciarono ancora dai tetti e da alcune finestre gli spari con rivoltelle e fucili, di cui erano muniti gli insorti.

Un battaglione di fanteria si avanzò allora in piccole colonne verso il posto minacciato e, postisi quindi in ordine sparso, iniziarono un nutrito fuoco di fucileria.

Il conflitto durò ancora ben una mezz'ora ed alcuni soldati caddero colpiti al suolo per tosto rialzarsi e ricominciare il fuoco.

Finalmente a poco a poco i colpi degli insorti cessarono, ed allora ricominciarono più vivi nella campagna da altri insorti sopraggiunti poco prima e nascosti dietro le siepi.

Anche qui però, nonostante molti feriti fossero i cespugli, la moschetteria della fanteria fece molta breccia ed alla fine si videro poco a poco cadere gli insorti ed i più ostinati alfine perduti si diedero alla fuga, ma parecchi caddero nelle mani dei soldati e fatti prigionieri.

Appena la voce si sparse dell'audace conflitto, accorsero sul posto vari medici ed infermieri della Guardia medica di via A. Tadino, fra cui furono notati i dottori Petrini, Vigano ed Anelli.

Barelle furono pure mandate sul posto dal Municipio e dall'Ospedale Maggiore, e fino a tarda ora della sera continuarono i medicamenti ed il trasporto dei morti e feriti, i quali ultimi furono numerosi.

Anche tutt'ora sui tetti delle case assalite e tra le siepi trovansi ancora parecchi cadaveri di insorti.

La maggior parte dei rivoltosi erano forestieri e di civile condizione ed altri pregiudicati della peggiore specie.

Dopo i conflitti svoltisi a Porta Ticinese, questo di Porta Monforte fu il più ardito ed uno dei più accaniti per la costanza nel resistere e per l'audacia nell'invadere ad armata mano le case dell'Acquabella. »

***

Un nostro redattore ci scrive da Milano, 10:

Fu detto che i frati arrestati ieri avevano indosso somme rilevanti. Il fatto è vero, ma dagli stessi viene spiegato coll'asserzione che appunto ieri dovevano fare un pagamento di 23,000 lire ad un avvocato. Visto il pericolo del saccheggio, i frati si sarebbero ripartita la somma.

Fu anche detto che un frate aveva una rivoltella in pugno.

Il fatto è spiegato così dagli stessi frati.

Fatta la breccia al muro del convento, un ufficiale, seguito da altri soldati, salì nel recinto.

Il padre Isaia, giovane settante della persona, stava in quel momento medicando un popolano che era stato ferito ad un ginocchio.

L'ufficiale che teneva la rivoltella in pugno afferrò il frate; ma questi, obbedendo ad un primo istintivo impulso, gliersi il braccio dell'ufficiale e potè impadronirsi della rivoltella.

Dopo un istante di riflessione, il frate restituì la rivoltella all'ufficiale dicendogli:

— Mi lasci fare un atto di contrizione, poi mi uccida pure.

L'ufficiale non fece altro che consegnare il frate ad un caporale che lo tradusse alla Prefettura.

Dopo ebbe luogo la perquisizione del convento.

Il Tribunale di guerra.

Venne statuito col bando ieri pubblicato — bandi che nella periferia della giurisdizione del Commissario straordinario generale Bava ha valore di legge — il Tribunale di guerra.

Ne è presidente il colonnello del 57° fanteria Parvopassu cav. Giuseppe.

Giudici. — Citati cav. Pietro, tenente-colonnello del 58° fanteria — Rebaglio Antonio, maggiore dell'artiglieria a cavallo — Del Buono Gaetano, capitano del reggimento Lodi — Cottini Alessandro, dell'artiglieria a cavallo — Alessio dott. Giovanni, capitano veterinario dell'artiglieria a cavallo.

Giudici supplenti. — Olliveri cav. Luigi, tenente-colonnello dell'artiglieria a cavallo — Del Fco Leopoldo, maggiore in cavalleria *Firenze* — Ettore Giuseppe, maggiore d'artiglieria a cavallo — Oriolo Antonio, capitano del 57° regg. fanteria — Comparini Luigi, del 5° alpini — Massini Giuseppe, del 57° fanteria — Gordalon Orazio, capitano del 5° alpini — Barutti Pietro, capitano contabile — Pettinari dottor Adriano, capitano medico — Vacca Enrico, capitano del 57° fanteria.

Avvocati fiscali militari. — In assenza del marchese Invrea, avvocato fiscale generale comandato ancora a Creta, regge l'ufficio il cavaliere Cesare Mattei, che col cavaliere Ferruccio Piccoli rappresenteranno l'accusa.

Oggi poi verranno nominati altri giudici supplenti.

Lo stato d'assedio in Toscana.

Firenze, 10 (*Stefani*). — Fu proclamato lo stato d'assedio in tutta la circoscrizione dell'VIII Corpo d'armata, cioè la provincia di Firenze (escluso il circondario di San Casciano) e le provincie di Livorno, Pisa, Siena, Massa, Arezzo, Grosseto e il circondario di Spezia, in provincia di Genova, esclusa però la piazza marittima di Spezia.

Morti e feriti a Como.

Como, 10 (*Stefani*). — Vi fu iersera una dimostrazione. I tumultuanti erano operai di Lulno che invasero l'ufficio comunale chiedendo alla Giunta il ribasso del prezzo del pane che la Giunta accordò. Oggi i dimostranti di Lulno tentarono di invadere la caserma dei carabinieri e le carceri. La forza pubblica fu obbligata a far fuoco. Fuvvi qualche morto e ferito.

Saccheggi a Messina.

Messina, 10 (*Stefani*). — Stamane una folla composta di donne e ragazzi agglomerossi dinanzi al Municipio chiedendo soccorsi. Essa inoltrossi per l'intervento degli operai. Accorsa la forza, i dimostranti si divisero in gruppi riversandosi in varii punti della città, rompendo fanali e vetri e tentando qualche saccheggio, spedito presso una salumeria il cui proprietario tirò un colpo di fucile ferendo quattro aggressori.

La città fu subito occupata nei punti principali dalla truppa. Si è proceduto a parecchi arresti.

I disordini di lunedì a Napoli

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 10:

Verso le ore 11 un gruppo di studenti cominciò ad agitarsi nell'Università per la commemorazione dello studente Mussi. Furono pronunziati discorsi violenti. Impediti di uscire uniti, detti studenti sbandaronsi e raggrupparonsi in poco più che un centinaio nella stazione del Porto.

Una voce insidiosa di sciopero dei fornai e la prossima mancanza del pane già metteva fermento in quei rioni popolari, dove al nucleo di studenti si unì una grossa turba di plebaglia. I dimostranti risalirono verso i rettifili: ma la forza pubblica essendosi avanzata, i dimostranti sbandaronsi.

Ricomposta la turba con elementi del quartiere del Mercato, parecchi di essi armati di bastoni e di pali, cosa si diresse verso lo Stabilimento meccanico De Luca, all'Arenaccia, per fare uscire gli operai, che però non vollero lasciare il lavoro.

La truppa accorsa e dispersa i dimostranti. Un'altra turba di circa 700 persone si formò, alle ore 13,30, nella sezione di Pendino. Affrontata dalla truppa, lanciò sassi e fu dispersa. Rimasero contuse due guardie di città ed un soldato di fanteria. Inoltre cominciarono a pullulare qua e là gruppi di ammutinanti, armati di pietre e pali.

Alle ore 14,30 fu sciolto il gruppo principale coll'arresto di tre rivoltosi. I dimostranti fuggirono verso la scalinata del Porto, rovesciando le vetture della tranvia. Poi in via Conte Olivare i rivoltosi formarono due barricate, a cui quindi essi stessi diedero fuoco e fuggirono.

Altri tumultuanti accingevansi pure a formare una barricata in via Catalana, ma all'apparire della truppa abbandonarsi per vicoli diversi e, dispersi nei quartieri bassi, avviaronsi verso i quartieri alti, ed attraversando piazza Medina, via Monte Oliveto, rovesciarono altre due vetture della tranvia. Giunti a Monte Calvario, rompendo fanali e vetri a diverse finestre, i tumultuanti furono affrontati in Vico Concordi da un plotone di soldati, contro cui scagliarono sassi. I soldati spararono alcuni colpi.

Rimase ucciso certo Salvo Eugenio, ventiseienne, scaricatore di carbone.

Alle ore 15 ricominciarono a formarsi gruppi.

Alle ore 19 i gruppi dei dimostranti erano nei quartieri bassi a destra e a sinistra del rettifilo. Essi, alle ore 21, svelsero alberi, ruppero i pali della luce elettrica, scagliarono sassi e spararono anche qualche colpo di rivoltella.

Rimasero contusi tre soldati ed un delegato. I soldati dovettero sparare. Furonvi due feriti gravemente fra i tumultuanti ed una rivendugliola.

Un'altra dispersione dei tumultuanti si è fatta alle ore 22 con cinque arresti di responsabili di devastazioni. Un'altra in piazza della Ferrovia con tre arresti; un'altra ancora a Borgo Loreto, dove pure tentossi di formare barricate ed incendiossi un casotto per la verificazione dei pesi.

Tutti questi episodi acquistarono gravità pel loro carattere di violenza brutale e produssero panico fortissimo nel prima momento, panico che temperò tosto alla vista dello spiegamento di forza.

Avvennero pure disordini in alcuni Comuni minori della provincia come Marano e Bosco Tre Case.

In seguito a questi fatti fu proclamato lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

La provincia di Napoli in istato d'assedio.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 10:

Un manifesto del prefetto Cavasola e una ordinanza del generale Malacria notificano con regio decreto in data di ieri che la provincia di Napoli è posta in istato d'assedio.

Il generale Nestore Malacria, comandante la Divisione militare di Napoli, è nominato regio commissario straordinario con pieni poteri pel ristabilimento dell'ordine pubblico.

In provincia di Brescia.

Abbiamo da Brescia, 10:

Ieri nel pomeriggio sono partiti alla volta di Provaglio d'Iseo dei bersaglieri, essendosi per colà richiesto l'invio di truppe dalla [illegible] pei carabinieri d'Iseo.

A Cellatica vennero lanciati dei sassi contro varie case di privati, mandando in frantumi dei vetri.

A Travagliato alcuni malviventi, approfittando del momento in cui i carabinieri di quella stazione, eccettuati il piantone ed il brigadiere, erano in giro per requisire ai sindaci dei Comuni della loro giurisdizione gli avvisi per i richiami sotto le armi, si recarono a scagliare sassi contro la caserma.

Il brigadiere, quando si riferisce, affacciatosi e uscito dalla caserma, venne ferito da un colpo di sasso.

Scioglimenti e perquisizioni a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 10, ore 20,20:

Oggi furono sciolti per decreto prefettizio il Circolo socialista ed il Circolo repubblicano. Vennero anche perquisite le Redazioni dei giornali *La Provincia Pavese*, democratica, e *La Plebe*, socialista, con risultato negativo.

L'on. Rampoldi non fu arrestato.

Marzio ci scrive da Pavia:

La notizia mandata da Milano dell'arresto dell'on. Rampoldi, nostro deputato e pubblicata nella *Stampa* d'oggi, è infondata affatto.

L'on. Rampoldi trovasi a Pavia da parecchi giorni e non abbandonò mai la nostra città.

Varese sotto il comando militare.

Abbiamo da Varese, 9:

Ieri, verso le 18, venne pubblicato dal comandante il presidio un manifesto nel quale si dice che la città è sotto il comando militare.

Le strade di città sono percorse da numerose pattuglie di carabinieri. La truppa è consegnata ed il picchetto armato è da due giorni pronto in attesa di essere chiamato a sedare qualche tumulto. Anche il picchetto di guardia alla polveriera è stato rinforzato.

Ieri poi la polveriera fu minutamente visitata da due ufficiali superiori.

Ieri sera, verso le ore 21, diversi giovanotti tentarono una dimostrazione di protesta per i luttuosi fatti di questi giorni e pel rincaro del pane.

Percorsero la città seguiti da molti curiosi, da un drappello di carabinieri e dall'ispettore di pubblica sicurezza.

Il contegno dell'Autorità fu però sotto ogni rapporto lodevole, ed è perciò che non si sono dovuti registrare fatti spiacevoli; il piccolo assembramento fu sciolto dai carabinieri con buone maniere.

Durante la notte furono operati tre arresti; gli arrestati sono stati tradotti al Cellulare, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il comandante del presidio ha pubblicato un manifesto nel quale proibisce ogni assembramento.

Da questa mattina, intanto, furono sospesi i treni per Milano numeri 8, 25, 43 e 37 per Laveno. Gli altri non giungono che alla Bevera.

Alla gente di buona fede.

Per la patria e per le istituzioni.

Una circolare del ministro Rudinì.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

Rudinì ha inviato oggi la seguente circolare ai Rit. commissari di Milano e Napoli ed ai comandanti di Corpo d'armata e dipartimenti militari e prefetti e sotto-prefetti:

« Le notizie che da ogni parte del regno giungono al Governo centrale, vagliate con animo sereno, dimostrano che se l'agitazione perdura e propagasi in superficie, va però diminuendo di intensità.

« Le repressioni vigorose, le proclamazioni di stato d'assedio, l'aver domato in più luoghi audaci rivolte, la perdurante tranquillità della capitale, d'intere regioni come il Piemonte, la Sicilia e la Sardegna, sono fatti di grande importanza e tali da scoraggiare i malvagi e rincuorare coloro che vogliono mantenuta l'integrità della patria.

« E' supremo dovere quindi preservare in questo sistema di repressione pronta ed inflessibile; è stretto obbligo di ogni depositario dei pubblici poteri di spiegare energicamente ed unisono ogni atto di sobillazione.

« Ma io debbo altresì rilevare, segnatamente là dove non avvenne nulla di grave, preoccupazioni esorbitate, timori esagerati, affannose domande di continui rinforzi quasi che il Governo centrale avesse riserve inesauribili di carabinieri o truppe o dovesse mettere il Paese in assetto di guerra e quasi che l'Italia fosse veramente minacciata da un supremo pericolo.

« E' vero che tanta inconsulte agitazioni dimostrano un travimento in quelle masse agitatesi senza causa, senza scopo, ma il pericolo non consiste nella minaccia al Paese o alle istituzioni, che sacrosante trionfanti da questa prova dolorosa, bensì nella poca fiducia in se stesse che pare turbi le menti di coloro che amano le istituzioni e vogliono conservarle.

« E' mestieri adunque che tutte le Autorità agiscano con calma, con discernimento, guardando serenamente gli eventi, rialzando l'animo degli onesti, affiatandosi coi buoni cittadini, riconducendo in tutti la piena fiducia nello Stato, mostrando colle parole e coi fatti che nulla minaccia la patria.

« E' mestieri altresì che, senza moltiplicare le richieste ai comandanti dei Corpi d'armata, che non debbono secondarle tutte e che compiono con grande senno e vero coraggio l'opera loro, provvedasi ad ogni emergenza coi mezzi che si hanno a disposizione.

« In ogni circostanza, l'efficacia dell'esempio, la coscienza dell'adempiere l'alto dovere, la fiducia che il Governo ha in tutti i funzionari di ogni grado militari e civili possono e debbono centuplicare la forze sostenute dal buon diritto e permettere, quando il vigore indeclinabile che i casi richiedono, di ristabilire prontamente l'ordine e anche con pochi uomini, purchè adoperati senza esitazioni che, sarebbero colpevoli. »

Pel risanamento del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

La *Tribuna* dice che la proroga della Camera, oltre a lasciare maggiore libertà d'azione al Gabinetto in questi momenti eccezionali, dovrebbe preparare, se non compiere, addirittura il risanamento, non del Ministero, ma del Governo.

Tale risanamento consisterebbe nella concentrazione delle forze liberali sopra un programma non reazionario, ma di rinvigorimento per tutti i costituzionali.

La *Tribuna* dice che lo scopo vero della circolare dell'on. Rudinì è questo solo: Fare appello a tutti i savi cittadini perchè non perdano la fede nelle istituzioni.

Proibizione di telegrammi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,30:

Per vostra norma, dal Ministero delle poste e dei telegrafi (s'intende dietro accordo preso col Ministero dell'interno) venne ordinato che non si accetti più agli sportelli nessun dispaccio il quale accenni anche lontanamente ai disordini avvenuti in qualsiasi parte d'Italia.

L'ordine è preciso e generale per tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Comprendiamo benissimo le ragioni che hanno spinto il Governo a questa estrema misura.

Temiamo però ch'essa sia eccessiva, e dubitiamo che produca cattivi effetti, perchè, in mancanza di notizie vere, c'è il pericolo che la fantasia del pubblico corra ad inventarne di quelle false ed eccessive.

Che il Ministero impedisca la diffusione di notizie esagerate e di allarmi infondati, in momenti come questi, può essere suo ufficio e anche suo dovere.

Ma proibire ogni notizia ci par soverchio e può dar luogo ad apprensioni e paure maggiori che non ne sia il caso.

V'è però in parte un rimedio all'uno e all'altro male, all'esagerazione e alla mancanza paurosa di ogni notizia: ed è che almeno per mezzo dell'*Agenzia Stefani* il Governo si assuma esso di dar notizie vere e precise.

Speriamo lo faccia, e ascolti non solo la voce di una pericolosa paura, ma anche quella di una giusta coscienza della propria dignità e della propria forza.

La

riconvocherà entro maggio. *L'Agenzia Italiana* constata che a Montecitorio si deplorava la pubblicità data alla circolare dell'onorevole Rudinì.

Anche *l'Opinione* dice che la proroga sarà di breve durata. Aggiunge: « La proroga è richiesta, non dal proposito d'impedire al Parlamento l'esame dei fatti, dei motivi o dei pretesti ai disordini: ma dall'intento d'ottenere che l'esame sia, il più possibile, completo e basato su relazioni particolareggiate, sicure, che oggi sarebbe prematuro pretendere dalle pubbliche Autorità. »

La stessa *Opinione* scrive: « Sappiamo che alcuni senatori e deputati non amici del Ministero manifestarono l'opinione che il Governo, compiendo ora il dovere di ristabilire l'ordine a combattere i nemici della società e delle istituzioni con energia e fermezza, merita incoraggiamento anche dagli avversari politici, che giudicano senza passione e senza personali preoccupazioni. »

Una circolare ai capi-uffici delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,55:

Il *Bollettino finanziario* pubblica una circolare che deplora la condotta di quei funzionari i quali non ebbero il pensiero d'accordare in aiuto dei loro dipendenti o colleghi nei recenti tumulti, dando prova di loro attaccamento verso l'Amministrazione. Invita i capi-ufficio a ritornare con tutta prontezza al loro posto, richiamare gli impiegati in congedo ed astenersi dall'accordare nuovi congedi finchè non si abbia la certezza che la tranquillità sia completa.

Altro sequestro del *Mattino*.

Roma, 10, ore 20,50. — Il *Mattino* di Napoli è qui arrivato stamane con un terzo delle sue colonne in bianco, essendogli stati sequestrati varii articoli.

Attentato contro un treno a Udine.

Abbiamo da Udine, 9. — Il treno n. 584 della scorsa notte, che arriva in Udine alle ore 3,4, giunto fra la stazione di Pianzano e Sacile, trovò sulla binario una traversa che fortunatamente non produsse deviamento, per avuta i repulsori spinta per circa cento metri, in modo che il macchinista, accortosi del fatto, riuscì a fermare il treno ed a toglierne la spranga dal posto, senza che avesse prodotto guasti di sorta.

La traversa venne sequestrata dal personale ferroviario e depositata alla stazione ferroviaria di Udine.

Provvedimenti di pubblica sicurezza a Novara.

Novara, 10 aprile.

(Ritardo). — Tutto, come vi scrissi l'altro ieri, era calma a Novara. Ieri sera però vi fu per qualche ora sul corso Cavour una dimostrazioncella di una trentina di ragazzi, che furono poi da qualcuno persuasi ad andarsene a casa. Intanto però la truppa era già uscita dai quartieri, provvedimento questo ritenuto da tutti eccessivo.

Come nei giorni scorsi, si parlò di sciopero di fornai, senza però che lo sciopero avvenisse, così stamane si andava dicendo che questa sera sarebbe avvenuta altra dimostrazione più numerosa di quella di ieri sera.

L'Autorità politica fece allora arrestare i socialisti prof. Pizzorno, costruttore e propagandista socialista, e il cartolaio Repetto, segretario ed ex-segretario della Federazione socialista della provincia. Mi si disse poi che vennero operati altri arresti.

Mi si assicura poi che stasera la truppa si terrà pronta ad uscire al menomo assembramento.

Il sindaco, avv. Anna Brughera, appena seppe degli arresti avvenuti, andò dal prefetto, consigliando il rilascio degli arrestati e la cessazione di provvedimenti.

Rivoluzionari che vengono in Italia dall'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,45:

Si ha da Losanna (Svizzera) che un telegramma annunziante che Torino (?) era incendiata e in preda alla rivoluzione commosse grandemente molti italiani colà abitanti, che percorsero la città gridando: *Viva la rivoluzione!* poi partirono pel nord d'Italia, invitati da scritto alla frontiera. Il movimento è bene organizzato; pare non manchi il denaro.

Un giudizio estero sulla situazione in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,45:

Il *Temps* dice che il Ministero Rudinì, chiamato a guarire la piaghe fatte in Italia dalla politica megalomane di Crispi, tardò porsi all'opera, procrastinò le misure più urgenti, per riorganizzare la finanza, ridurre il bilancio, riformare le imposte; raccoglie i frutti delle sue omissioni.

Non è ancora il caso di dire come De La Rochefoucault a Luigi XIV: « Non è una sommossa, ma una rivoluzione », perchè le giornate sanguinose non derivano da una cospirazione repubblicana; ma l'avvenire della Monarchia e della Dinastia dipende dalla prontezza con cui s'inaugurerà una larga politica di riforme e d'economie a sollievo della nazione.

Atti ufficiali.

Roma, 10, ore 20,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dichiara lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e Livorno, nominando il generale Heusch, commissario straordinario con pieni poteri, lasciandogli facoltà di estendere la dichiarazione di stato d'assedio alle altre provincie comprese nella giurisdizione del Comando dell'VIII Corpo d'armata, quando lo crederà conveniente per la pubblica tranquillità.

Un altro decreto assegna un diploma d'onore con una medaglia d'oro ed una d'argento, più lire cinquecento da distribuirsi fra i direttori, fattori ed operai delle aziende vincitrici del concorso fra le aziende agrarie del circondario di Torino.

Viene autorizzato l'esercizio con trazione elettrica della tramvia da piazza Cavretto al corso Aurelio Saffi, in Genova.

Il Bollettino finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,55:

Il *Bollettino delle finanze* pubblica quanto segue:

Demarco, ufficiale di 3ª classe delle dogane a Manfredonia, è trasferito a Genova — Marchi, idem alle dogane di Genova, è trasferito in Manfredonia.

Amadori, idem alla prima Manifattura di tabacchi, ora stato trasferito a quella di Torino; ora è revocato il provvedimento, e l'Amadori è confermato a Venezia — Larotta, conservatore delle ipoteche di Cuneo, è sospeso dallo stipendio per quattro giorni.

Masolin, agente di terza classe ad Avigliana, è trasferito a Borgo — Piccono, agente di seconda classe a Bobbio, è trasferito ad Avigliana — Abalie, agente di terza classe a Genova, è trasferito a Vergato — Barosso, aiutante a Vercelli, è trasferito a Genova — Salvaino, volontario a Genova, è distaccato all'Agenzia di Vercelli — Carozzi, vice-delegato del tesoro ad Ancona, è trasferito a Genova.

Il varo del piroscafo " Montenegro. „

Ci scrivono da Genova, 10:

Dal cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, venne varato stamane il piroscafo *Montenegro*, il primo dei cinque vapori che la Navigazione Generale Italiana adibisce alla linea Venezia-Danubio.

Il piroscafo è costruito completamente in acciaio, di metri 97,97, ed una larghezza di m. 11,88.

Il *Montenegro* scese felicemente in mare; però, poco prima del varo, ebbe a deplorarsi una disgrazia.

Mentre si toglievano i puntelli, uno di questi colpiva violentemente al capo l'operaio Marcello Repetti, d'anni 27, da Milazzo, che stava intento a colmare lo buche lasciate dai puntelli stessi.

Il disgraziato riportò la frattura del cranio, e, trasportato nella farmacia dello stabilimento, moriva assai subito.

Commenti dei giornali alle elezioni francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 17,20:

I giornali di tutti i partiti, commentando il risultato delle elezioni, si attribuiscono rispettivamente la vittoria.

Il *Voltaire*, organo di Bourgeois, dice che nella nuova Camera è assicurata una maggioranza risolutamente riformatrice.

Il *Radical* prevede che i risultati del ballottaggio saranno soprattutto favorevoli ai radicali. I giornali moderati sono pure soddisfatti. Il *Figaro* dice che i moderati sono vincitori e sono gli arbitri della situazione. Il *Soleil* rileva che i radicali e socialisti perdettero terreno, mentre i moderati e i *ralliés* fecero sensibili progressi.

I giornali governativi rallegransi con moderazione per il trionfo riportato dal Governo e constatano che, sebbene i gruppi parlamentari non siano sensibilmente modificati, il loro partito rimane però padrone del terreno. La stampa socialista conviene dello scacco subito da Guesde e Jaurès constatando che guadagnano due seggi e mezzo milione di voti di elettori.

Parecchi giornali, specie l'*Estafette*, ed il *Radical* mostransi preoccupati per l'elezione di Déroulède e Drumont, temendo il risveglio del boulangismo e delle passioni religiose. Il *Gaulois* e il *Peuple Français* segnalano i successi dei cattolici e il progresso del socialismo.

Jaurès rifiuta la candidature.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,45:

Jaurès rifiuta le candidature offertagli a Parigi e a Lione; vuole riposarsi.

Notizie della guerra ispano-americana.

Avana, 10 (*Stefani*). — Due navi degli Stati Uniti tentarono invano di forzare il passaggio del canale Cardenas.

Le spedizioni americane a Cuba.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,45:

Si ha da Washington che sono pronti 61,000 uomini da spedire a Cuba. Il primo riparto salperà domenica.

Sussidii americani a Cuba.

Tampa, 10 (*Stefani*). — Il trasporto *Gussie* parte stamane per Cuba con armi, munizioni e viveri per gli insorti.

Disordini in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 10:

Camera dei deputati — Approvasi il progetto relativo ai provvedimenti per l'esercito e la flotta.

Sono segnalati tumulti a Baza in seguito al rincaro delle derrate.

Vi furono alcuni morti e alcuni feriti.

L'ordine è ristabilito.

Lo stato d'assedio venne proclamato a Cordova e Valladolid. Il ministro degli esteri ricevette un dispaccio di Salisbury, assicurandolo che nel suo recente discorso non fece affatto allusione alla Spagna parlando di nazioni deboli.

Manca il grano in Ispagna.

Madrid, 10 (*Stefani*). — **La questione della pubblica alimentazione preoccupa seriamente la popolazione Madrilena.** Si calcola a questo proposito che il grano sarebbe esaurito prima d'un mese.

Anche in Cina!.....

Shanghai, 10 (*Stefani*). — Gravi disordini a Shasy, situata fra Hankow e Tchang. Le dogane e le abitazioni appartenenti agli stranieri vennero incendiate.

L'ambasciatore Morra in Italia.

Pietroburgo, 10 (*Stefani*). — L'ambasciatore italiano Morra è partito per l'Italia in regolare congedo.

Un convegno fra due sovrani slavi.

Cettigne, 10 (*Stefani*). — Il principe Nicola è partito per Londra. Il principe Mirko le accompagna fino a Darmstadt.

Cattaro, 10 (*Stefani*). — Il principe di Montenegro, diretto in Inghilterra, si reca ad Abbazia, accompagnato dal principe Mirko, dal ministro degli esteri e dall'agente bulgaro, per incontrarvi il principe di Bulgaria.

Francesco Giuseppe.

Vienna, 10 (*Stefani*). — L'imperatore è partito per Budapest.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Suicidio a bordo dell' " Affonda'ore „.

HARI, 8. — Stamane, a bordo della regia nave *Affondatore*, di stazione in questo porto, suicidavasi con un colpo di rivoltella al cuore il sottotenente macchinista Marco Cesare.

Si ignorano le cause che spinsero il Marro al triste passo.

Un terribile naufragio.

VICENZA, 8. — Ieri notte si scatenava sopra Cornedo una terribile bufera.

Due torrenti, che attraversano quel paese, improvvisamente ingrossarono, scendendo impetuosi.

Il Rupisco ruppe l'argine per un tratto di 400 metri circa. E' un torrente pensile. E' facile quindi immaginare il danno che le sue acque torbide, travolgenti terra e ghiaia, hanno prodotto ai campi su cui si riversarono.

Furono anche allagate le case del paese. Qualcuna minaccia rovina.

Ma doveva esserci una maggiore sventura.

L'acqua invase l'abitazione di una disgraziata famiglia, composta del marito, della moglie e di 5 figliuoli.

Il marito uscì fuori. La moglie, facendoli passare da una finestra, gli andava consegnando i bambini.

E tutti gli amorosi genitori il riuscirono messi in salvo, eccetto.

Ma intanto l'acqua era cresciuta per modo che alla povera donna non riuscì fatto di poter uscire dalla stanza, dove restò miseramente annegata.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

10 maggio. (*g. p.*). — **Pel ritorno dei pane.** — Un manifesto del sindaco annunzia che incominciando da oggi e fino a che l'abolizione dei dazi doganali sulle farine non permetta il ribasso del prezzo del pane, per cura del Municipio verrà distribuita una quantità giornaliera di pane a cent. 25 il chilogramma, alle famiglie meno abbienti.

AOSTA.

10 maggio. (Corrier). — **Grave sciimento.** — Ieri sera, verso le 11, certo Ouella Carlo Cipriano di Michele, d'anni 21, contadino, sulla pubblica via riceveva una coltellata alla regione occipitale, da due giovinastri coi quali, pare, era venuto a diverbio. Grondante di sangue, che i lividi gli spargeva dalla profonda ferita, l'Ouella poteva ancora trascinarsi alla prossima farmacia Meynet, dove, ricevute le prime cure dal medico Morgiovanni, gli venivano operate le cuciture di natura, quindi veniva trasportato all'ospedale, dove versa in grave stato.

Finora l'ignorato gli autori del misfatto, avendo dichiarato lo stesso ferito di non conoscerli.

L'autorità indaga.

— **Rinvenimento del cadavere di una donna.** — Nelle prime ore del mattino, nel canale detto del Ponte di Pietra, in Aosta, si rinveniva il cadavere di certa Wesen Michela, d'anni 42, nubile. Più volte la disgraziata aveva dato segno di esaltazione mentale, per cui la misera non due.

IVREA.

10 maggio. (Serrati). — **Consiglio comunale.** — Nell'odierna seduta il nostro Consiglio comunale, occupandosi della domanda di concessione di derivazione d'acqua dalla forza motrice per uso industriale presentata dal cav. Bechis, approvava il ricorso compilato da apposita Commissione, da presentarsi alla Deputazione provinciale, nel quale si domanda la facoltà che della forza ricavanda siano concessi al Comune fino a mille cavalli al prezzo di 120 lire caduno, che il Comune si obbliga di estrarre un anno prima del compimento dell'opera ad industriali purchè tale forza sia impiegata nel territorio d'Ivrea. A questi sarebbe pure ceduta gratuitamente l'area dell'antica piazza d'Armi e di altri terreni comunali.

La questione dell'aumento del prezzo del pane diede luogo a lunga discussione. Tale prezzo, che è ora di cent. 40 il rosatingo, si il filo di seconda qualità a 44 il filo di prima, sarebbe dai fornai ridotto portato a 42, 40 e 38.

Sentiti che da pratiche esperite dal sindaco e dalla Giunta presso i fornai dei paesi vicini si vide per risultato che questi accetterebbero disporsi a fornire alla cittadinanza d'Ivrea il pane al prezzo medio di cent. 42 il rosatingo e di a 1/2 il filo di seconda qualità.

Dopo un discorso del consigliere Fiorito, il consigliere Escolino riassumeva la lunga discussione presentando il seguente ordine del giorno che veniva approvato all'unanimità:

« Il Consiglio, approvando l'operato della Giunta, la incarica di continuare le trattative coi panettieri nel senso che sia subito assolutamente l'aumento sul prezzo del pane casalingo, e nel caso che i panettieri non accettassero tale condizione, esprime fiducia che la Giunta saprà ripresentemente applicare le disposizioni di legge, e la autorizza ad abolire, ora dopo, il dazio sul pane che fosse necessario di introdurre pei bisogni della città. »

L'abolizione temporaria di questo dazio era stata proposta dal consigliere **Zanelli**.

PINEROLO.

10 maggio. (C). — **Confidano lo sciopero nel Justificio Scotto.** — Stamane gli operai e operaie dell'istituto Scotto riprendevano il lavoro: una sessantina però di operai del Cotonificio Turati, sito in Miradolo, sciopereranno senza darsi ad alcuna dimostrazione.

Oggi alle 13.30 gli operai e operaie dell'Istituto Scotto non si recarono più al lavoro, accampando le istesse ragioni esposte ieri: tentarono di rimuovere ma furono scioperi pacificamente.

Diverse commissioni si recarono dal sindaco e dal sottoprefetto, che li esortarono alla calma, promettendo il loro interessamento per la definizione delle differenze.

SALUZZO.

10 maggio. — (Mer). — **Truppe in partenza.** — Stamattina, alle ore 11, dietro ordine telegraficamente pervenuto, partivano alla volta di Orbassano i quattro squadroni costituenti questo presidio di cavalleria. Resta alla piazza appena un piccolo reparto di fanteria, indispensabile al servizio di guardia delle carceri.

VERCELLI.

10 maggio. (Lux). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera del consiglio comunale erano presenti, col sindaco Cellobiano, ventiquattro consiglieri.

Il *dottore* apre la seduta partecipando il provvedimento della Giunta per la panificazione al prezzo di 9.25 al chilogramma, ringraziando gli industriali, che forniranno la farina al di preso inferiore a quello del mercato, l'Ospedale e l'Amministrazione militare che forniranno i forni e il personale.

Bertini Giuseppe di schietto plauso alla Giunta, cui si associa *Grancini*, declinando il nome delle Ditte che forniranno la farina e che sono le Ditte Rossa e Rayneri, colleghi in Consiglio comunale, deplorando al tempo stesso che i prestinai di Vercelli abbiano minacciato le due Ditte nominate di boycottaggio.

Si associa anche *Lucino Rossa* e *Massaroni* ringraziano della cortesia del Consiglio, e *Patrucco* propone un voto d'encomio alla Giunta, che è approvato.

Alla discussione della proposta del cav. avv. Alessandro Malinverni, inventore della filanga, di cedere tre suoi fabbricati e orto annessovi, siti in Brarolo, perchè vi si apra un asilo infantile e si intitoli dal nome di Giovanni Malinverni, parla l'avvocato *Fortina* plaudendo alla nobile idea, ma facendo osservare che il Comune non può accettare il patronato morale offerto per detto Asilo, poichè sarebbe come impegnarsi a sussidiarlo oltre le 500 lire domandate, quando l'asilo non potesse vivere avanti col reddito iniziale che l'avv. Malinverni gli assicura.

Patrucco, presidente degli Asili municipali, è d'avviso che non si debba ostacolare l'apertura di un nuovo istituto di beneficenza.

Lucino dissente.

Fortina propone un ordine del giorno secondo cui il Consiglio facendo plauso alla proposta Malinverni delle sue quali cederà il nuovo Asilo tre annue 300 scuo impegnarsi il proprio patronato. È approvato a maggioranza.

È approvata all'unanimità la proposta *Grancini* di ricorrere al Consiglio di Stato contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativo che obbliga il Comune a pagare la lettera diretta agli insegnanti che danno gli esami, quali commissari, nelle nostre scuole elementari.

Annullandosi le dimissioni del consigliere Paolo Gambarova, su proposta *Partiarca* si delibera di far insistere presso il detto consigliere perchè receda dal proposto manifestato.

È approvata, dopo discussioni di *Fortina*, *Buonazi* e *Patriarca* l'indennità di lire 1500, da concedersi all'Autorità militare per le maggiori spese incontrate nella costruzione del nuovo ilco a segno alla regione Brarame.

Circa l'ospedaletto per le malattie contagiose, *Canetti* dimette dalla proposta della Giunta di adottare il padiglione nord-est della Canonica in cui spesa può calcolarsi oltre duemila lire, e propone la sospensiva fino a trattative conchiuse coll'Ospedale. Si associano *Grancini*, *Locarni G.*, e *Lanino*. *Buonazi* e *Patriarca* sono di avverso parere.

Messo in votazione l'ordine del giorno Canetti che rinvia la discussione ad altro momento, è approvato a maggioranza. Sono le 24.30.

I proventi della Società degli autori drammatici e compositori francesi.

L'assemblea generale annua della Società degli autori e compositori drammatici francesi ha avuto luogo il 5 maggio a Parigi, sotto la presidenza di Vitterione Sardou.

Dal rapporto, letto da Verney, risulta che i diritti d'autore incassati dalla Società durante l'anno 1897-1898 raggiungono la somma di franchi 3.689.971 03, i quali si dividono così:

Teatri di Parigi	Fr.	2.180.905 59
Teatri dei dintorni	»	88.891 80
Teatri-concerti di Parigi	»	189.448 25
Teatri e concerti dei dipartimenti	»	946.935 39
Teatri e concerti dell'est.	»	286.837 01
Totale Fr.		3.689.971 03

SPORT

Field Trials.

(5, 6 e 7 giugno).

Ancora un'altra novità.

C'è stato inviato il programma delle « Prove sul Terreno » (Field Trials), organizzate dal « Poiuter e Setter Club » col concorso delle spettabili Società Nazionale Zootecnica e Società Bracceofila italiana, che si svolgeranno nei dintorni di Torino, nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo giugno, dalle ore 7 alle 11 e dalle 16 a sera.

Classe I. — **Derby** (Cucciolini, Puppy-Stakes) per cani Pointers e Setters, nati nel 1897, inscritti in un libro d'origine di una Società creata pel miglioramento delle razze canine. — Premi L. 900, 100 e 50; medaglie *vermeil* e argento.

Classe II. — **Derby** (Cucciolini, Puppy-Stakes) per cani bracchi italiani e spinoni, nati nel 1897, inscritti nel L. I. R. del K. C. I. — Premi L. 900, 100 e 50; medaglie *vermeil*, argento e di bronzo.

Classe III. — **Premio della Società Ricuito** (Adulti. All-Aged Stakes) per Pointers e Setters, d'ogni età, inscritti in un libro d'origine id. — — Premi L. 800, 200, 100 e 50; medaglie *vermeil*, argento, bronzo.

Classe IV. — **Idem** per bracchi e spinoni italiani, d'ogni età, inscritti almeno nel L. I. R. del K. C. I. — Premi id.

Classe V. — **Gara d'onore** per i vincitori del 1° e 2° premio della classe II e IV. — Due premi oggetto d'arte e diplomi.

Classe VI. — **Gara d'onore** per i vincitori della I e II classe. — Due oggetti d'arte e diplomi.

Classe VII. — **Premio cacciatori** per cani da ferma di razza estera e nazionale, di ogni età, inscritti in un libro di origine, ecc, o nel L. I. R. del K. C. I. — Premi da L. 150, 100, 50 e medaglia d'oro.

Classe VIII. — **Concorso speciale** (organizzato e offerto dal cav. dott. De Vicenti) per cani da ferma, di qualunque età, razza e paese.

Premi speciali comuni a tutte le gare per dilettanti e *dresseur* (professionisti), che avranno guidato sul terreno un maggiore e migliore numero di cani inglesi e nazionali.

Fanno parte della Direzione e del Comitato egregi gentiluomini della città, nonchè alcuni noti *sportsmen* milanesi.

Le iscrizioni si chiudono il 15 corrente; per programmi, schede d'iscrizione, schiarimenti, ecc. rivolgersi in Torino ai signori segretari A. Signorini, corso Duca di Genova, 33, e Guido Bertolotti, via Milano, 3.

Procureremo di dare in un prossimo numero spiegazioni su questo genere di *sport* per molti ancora ignoto.

La terza Gara di tiro è sospesa.

Da Roma, 10, ore 21. — Una parte delle provincie del Regno essendo state in istato d'assedio, e in esse essendo proibito l'uso e il trasporto dell'armi, diventa difficile fare l'esercitazioni necessarie per prepararsi alla 3ª Gara generale di tiro a segno, indetta a Torino pel 28 corrente.

In conseguenza la Commissione centrale, d'accordo col Governo, stabilì ogni di sospendere la 3ª Gara generale, rimandandola a tempo più opportuno.

Le corse di San Siro sospese.

D'ordine del regio commissario vennero sospese le corse che erano stabilite, secondo l'annunciato programma, per questo mese.

Corse velocipedistiche.

Asti, 10 maggio.

(Ale) — Terza giornata:

Premio Esposizione (completamente lire ottocentocinquanta).

Prima semifinale: 1° Mone, 2° Rizio.

Seconda Semifinale: 1° Tenax, 2° Tessarelli G.

Terza semifinale: 1° Ferrari, 2° Pasini.

Finalissima: 1° Ferrari, 2° Tessarelli, 3° Tenax, 4° Rizio.

Nell'ultimo giro cadono Pasini e Mone. Mone è portato, svenuto, nell'infermeria. Fortunatamente non si devono deplorare disgrazie gravi.

I due corridori possono ritornare tosto nel recinto.

Premio Patronesse (*handicap*, 300 lire di premio). — 1° Dido Ferrari; 2° Azzani-Pierini; 3° Cravetto-Nocenge, di Asti.

Premio Alfieri (L. 100). — 1° Magli; 2° Fava; 3° Tiberonia.

Unione Escursionisti - Torino.

Domenica, 15 maggio, avrà luogo la seconda gita sociale; essa ha per meta la Sagra di San Michele e Monte Giubergia, m. 1179, e coll'itinerario in partenza da Torino, Porta Nuova, alle ore 4,55, per Sant'Ambrogio, e con ritorno da Giaveno per Torino alle ore 20,26.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione (via Maria Vittoria, N. 19), dalle 20,30 alle 22,30, fino a tutto sabato, 14 corrente.

Le persone estranee alla Società possono prender parte alla gita purchè presentate da un socio.

Arti e Scienze

GELOSA!

Commedia in tre atti di A. Bisson.

(*Teatro Alfieri 9 maggio*).

Gelosa! è una commedia leggiera, leggiera, con un po' di caricatura, ma snella, sorridente, spiritosa ed in fin dei conti assai piacevole.

La sua trama è molto tenue; ma almeno ha il merito di non ricorrere per interessare al colpi ed eterni *qui pro quo*, ed il suo dialogo è allegro senza essere indecente.

La signora Germana Morcail è affetta da una gelosia acuta, da una gelosia irragionevole ed invincibile, la quale la spinge a tormentare senza requie il proprio marito, Luciano, un uomo eccellente che l'adora e che non ama che lei.

Un giorno, avendo il signore e la signora Morcail invitato improvvisamente alcuni amici a pranzo, il loro servo e la loro cameriera, i quali desiderano di avere la serata libera, hanno l'idea luminosa di provocare una scena di gelosia fra i loro padroni onde mandare a monte l'invito.

La cameriera versa alcune goccie di essenza profumata sul soprabito del signore e depone di nascosto sullo stesso abito due dei suoi capelli. Lo stratagemma riesce a meraviglia. Quel profumo e quei capelli femminili sono per Germana una rivelazione terribile: ella non può avere più alcun dubbio questa volta; Luciano è un marito infedele!

Tra i due sposi scoppia una violentissima disputa. e Germana abbandona il marito, per rifugiarsi presso i propri genitori, i quali abitano la provincia, coll'intenzione ben ferma di chiedere il divorzio.

Luciano dal canto suo si reca anch'esso presso i parenti della moglie onde difendersi e provare loro la sua innocenza.

I genitori di Germana, i signori Brunois, sono due buoni vecchi, i quali si adorano e la cui vita coniugale è stata sempre calma, serena, esemplare.

Una volta, è vero, il signor Brunois ha tradito la moglie con una affascinante spagnuola, certa Dolorès; ma quello non è stato che un istante di oblio, una colpa passeggera e che la moglie ha sempre ignorato.

I due vecchi, onde guarire Germana dalla sua manìa gelosa, hanno l'idea di mostrarle coll'esempio quanto la gelosia sia brutta e riprovevole. Pure adorandosi, allorchè sono in presenza della figlia, essi fingono di bisticciarsi, salvo poi ad abbracciarsi ed a dirsi delle buone parole appena rimangono soli.

Germana chiede a sua stessa per qual motivo i genitori siano tanto cambiati, ed a forza di investigare scopre che il padre ha amato un tempo la signora Dolorès.

Fatta questa bella scoperta, ella corre a consolare la madre. E così la buona signora Brunois viene a conoscere l'antica scappatella dello sposo; dalla gelosia simulata ella passa alla gelosia vera, e non si contenta più d'ingiuriare il marito per celia, ma gli regala uno schiaffo sonoro.

Naturalmente le due coppie finiscono per riconciliarsi alla fine del terzo atto, e Germana dichiara di essere guarita per sempre.

Come si vede, *Gelosa!* è un'opera scritta soprattutto collo scopo di divertire, senza grandi pretese; ma non manca però di un fondo di osservazione giusta e contiene parecchie trovate eccellenti.

Tra siffatti episodi comici, oltre alla finta discordia tra i coniugi Brunois, sono molto ben riuscite le scene nelle quali fa la sua apparizione il grave signor du Taillis.

Il fratello di Germana, Lodovico, vuole sposare la figlia dell'austero du Taillis, uomo assai caro il quale, prima di acconsentire alle nozze, desidera di ben conoscere la famiglia del pretendente e di accertarsi che in casa regni la più perfetta concordia. Lodovico lo invita a venire in casa della propria sorella, dicendogli che Germana e Luciano sono due sposi che si adorano. E così il signor du Taillis, seguito dalla figlia, nel primo atto giunge presso i signori Morcail proprio mentre essi stanno scambiandosi le più atroci ingiurie e parlano di divorziare.

Du Taillis fugge inorridito, trascinandosi dietro la figliuola. Allora Lodovico gli propone di andare a trovare i propri genitori, i quali sono davvero due sposi modello, Filemone e Bauci.

Du Taillis tenta la nuova esperienza. Ma pur troppo giunge in casa dei vecchi nel momento in cui la signora Brunois, divenuta gelosa per davvero, schiaffeggia il marito.

L'austero du Taillis, a tale vista, inorridisce, e rivolgendosi sempre impassibile a Lodovico, gli chiede gravemente: - Non avreste, signore, altri parenti da presentarmi? »

Nel terzo atto, allorchè tutti si sono riconciliati, Lodovico ha finalmente la soddisfazione di presentare al signor du Taillis il quadro edificante delle coppie Brunois e Morcail che stanno scambiandosi baci ed abbracci.

Sono dunque le novate cose che ci dialoga leggiero e spiritoso che formano il maggior pregio della vispa commedia del Bisson.

In fondo *Gelosa!* piutt stochè una vera commedia, è un *vaudeville*; ma è molto abilmente condotta, rapida e gaia, e ci ripesa delle elucubrazioni piene di pretese che i teatri oggidì ci somministrano troppo frequentemente.

Un'opera onesta in quale, senza ricorrere nè a sottintesi immorali nè a scollacciature, permette di passare una piacevole serata e può essere gustata senza scrupolo da tutti, non è davvero al giorni nostri una merce comune e disprezzabile.

Ed il pubblico, il quale era abbastanza numeroso, dopo avere ben riso, ha anche applaudito vivamente la commedia e gli interpreti.

Giacchè ci la parte principale del successo di *Gelosa!* è dovuta all'abilità tecnica, all'allegria ed allo spirito di buona lega dell'autore della *Sorprese del divorzio*, bisogna però attribuirne una larga parte agli attori.

La signora Reiter ha il merito, per essendo esordi e senza contrasto una grande attrice, di non disprezzare le parti leggiere, nelle quali ella può fare sfoggio del suo brio e della sua delicata fantasia.

Ella ha interpretato il personaggio di Germana con una sicurezza, una finezza ed una grazia affascinanti.

Il Leigheb è stato di una intensa comicità nella parte del marito Luciano.

La coppia dei vecchi coniugi Brunois venne incarnata a meraviglia dalla Zucchini-Maione e dal Calabresi. Quest'ultimo è davvero stato eccellente.

Furono pure applauditi tutti gli altri, la Ines Cristina, la signora Leigheb, il Guasti ed il Beltramo.

Questa sera *Gelosa!* si replica.

Il potere occulto.

Dramma in un atto di ANGIOLO SILVIO NOVARO.

Politeama Garibaldi - 10 maggio.

Anzichè un vero e proprio dramma, il *Potere occulto* è un bozzetto psicologico nel quale ci viene presentata una situazione che contiene in sè gli elementi della drammaticità senza che però siffatti elementi abbiano ricevuto quello sviluppo che è necessario per procurarci la sensazione di un'opera scenica completa.

I personaggi che noi vediamo sulla scena ci appariscono in preda ad una intensa emozione; fra di noi vediamo delinearsi un conflitto di passioni che ci sembra interessante; ma questi personaggi ci rimangono ignoti, lontani: l'autore non ce li fa conoscere, e noi non sappiamo e non sapremo mai in qual modo, per quali vicende essi si siano trovati impegnati nella lotta alla quale ci fanno assistere.

Tutta l'azione si svolge come dietro ad un velo che attenua i colori, fa impallidire le figure e dà all'insieme dell'opera quel senso di mistero che noi proviamo dinanzi alle anime incompresse ed ai paesaggi crepuscolari.

Il quadro che l'autore ci mette dinanzi agli occhi è di una tonalità fine, pallida, delicata, ma dal disegno un po' incerto, e fa pensare a quelle pitture del Carrière, nelle quali le scene ed i personaggi sono avvolti da una dolce nebbia azzurrognola che li fa apparire simili alle visioni del sogno.

Il *Potere occulto* ci seduce come un mistero e nel tempo stesso ci irrita come un enigma.

A Camilla, le protagonista del dramma, è morto da pochi giorni il marito. Nell'affanno che le stringe il petto vi è non soltanto il dolore per la perdita dello sposo, ma soprattutto un atroce rimorso.

Ella aveva un amante, Cesare, ed è dal ricordo della propria colpa, dalla visione dell'ignominia nella quale è caduta, dal pensiero del tradimento compiuto verso il povero morto, così dolce e così onesto, che ella si sente accasciata, affranta.

Così, allorchè Cesare si presenta a lei con parole piene di amore e di tenerezza, allorchè egli vuole riaverla, Camilla lo respinge inesorabilmente. Fra di essi ormai si è scavato un abisso; un potere occulto ma invincibile li separa fatalmente, per sempre.

L'opera del Novaro ha evidentemente più della novella dialogata che del lavoro teatrale. E', per dirla in una parola, un'opera più letteraria che scenica. Il breve conflitto psicologico che ne forma la trama avrebbe potuto fornire l'argomento per una squisita analisi simile a quelle che scrivono Marcel Prévost e Bourget.

E dal punto di vista semplicemente letterario *Il Potere occulto* è una cosa squisita. I discorsi dei personaggi, se sono troppo ricercati e troppo letterari per darci l'illusione della realtà, sono però di una forma bellissima, di una lingua pura e quale ben raramente ci è dato di sentire al teatro, di uno stile elegante ed adorno da belle immagini. Come nei suoi forti e bei romanzi, anche in queste brevi scene Angiolo Silvio Novaro si è dimostrato uno scrittore eccellente.

Il pubblico, a dire il vero non molto numeroso, ha ascoltato tutto il dramma colla massima attenzione, ed alla fine, conquistato dalla forma elegante ed elevata, lo ha vivamente applaudito.

L'esecuzione fu buona per parte della signora Della Guardia, del De Sanctis e della Tilde Teldi. Ma vi sembra che sarebbe forse stata necessaria qualche prova di più, onde permettere agli attori di dare gli ultimi tocchi alla loro interpretazione, ed anche onde rendere assai necessario l'aiuto del suggeritore.

Un nuovo libero docente alla regia Università di Torino.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, in una delle sedute della sezione primaverile, ha approvato all'unanimità la proposta della Facoltà giuridica torinese di accordare la libera docenza per titoli in economia politica all'avv. F. Jannaccone, collaboratore economista finanziario della *Stampa* e della *Riforma Sociale*.

Noi ci rallegriamo vivamente col giovane economista per la ben meritata libera docenza e gli auguriamo un rapido avanzamento nella carriera scientifica, così bene iniziata da parecchi anni come assistente al laboratorio di economia politica del nostro Ateneo.

R. Accademia di medicina di Torino. — *Seduta del 25 aprile 1898.*

Il prof. S. Ottolenghi, della R. Università di Siena, comunica alcune sue esperienze sull' « influenza della respirazione e della putrefazione sulla radiografia del polmone del neonato. »

Il dott. Calliano riferisce i risultati ottenuti in 37 esperienze colla cintura contro il mal di mare, dalle quali se risultò la reale efficacia come mezzo preventivo e curativo del male stesso.

In seduta privata si rinnova l'ufficio di presidenza. Rimangono eletti ad unanimità: a presidente pel ventuno biennio il prof. comm. Perroncito ed il professore comm. Bozzolo a vice-presidente.

A segretario generale il prof. Giovannini ed a segretari particolari i sori Cesaris-Demel e Sansoni.

Procedutosi alla nomina dei nuovi soci rimase eletto, dopo due votazioni sole, il dott. Sacerdotti, assistente alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Torino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

I socialisti di Torino.

I socialisti di Torino ci hanno mandato, per la pubblicazione, il seguente manifesto, e noi per dovere d'imparzialità lo accogliamo:

Lavoratori e socialisti del Piemonte!

Col cuore straziato dalle luttuose notizie di una lotta micidiale, che si combatte nella metropoli lombarda, senza un chiaro obbiettivo, destinata a ridondare tutta a favore di una reazione clericale, noi sentiamo il dover rivolgere a tutti una parola di senno e di calma.

Noi rafforniamo, ora come sempre, di fronte ai dubbi ed agli equivoci dell'ora presente ed alle responsabilità che da taluni si vorrebbero cacciare al Partito socialista, la nostra fede nella dottrina e nella tattica del Partito stesso: l'evoluzione, che porterà il proletariato

sotto i quali vengono collocati vari e ricchi vasi di fiori, intrecci da giardino, mobili e piante delle diverse regioni italiane, fiori recisi, nonchè numerose singole di piante decorative, costituiranno non poco ad abbellire il desiderato ritrovo.

Di sommo interesse riuscirà la mostra di piante ornamentali, alla quale concorrono espositori di tutte le regioni italiane. Non meno importante sarà pure quella di fiori recisi, dato il gran numero di concorrenti, specialmente delle regioni ligure e toscana.

I concerti sacri.

Il Comitato pei concerti di musica sacra nella chiesa del Sacro Cuore di Maria si fa premura d'avvertire che essendo per ora impossibilitato di venire a Torino il maestro Enrico Bossi, deve rimandare per qualche giorno i primi concerti.

Battesimo del principe Adalberto.

Ieri mattina, alle 10, nella grande sala dell'appartamento del Duca di Genova, in palazzo Chiablese, aveva luogo in forma solenne la cerimonia del battesimo del principe Adalberto, figlio del principe Tommaso e della principessa Isabella, nato il 19 marzo u. s.

Intervennero alla cerimonia S. M. il Re, la Regina, i Principi di Napoli, la principessa Letizia, la principessa Elisabetta, nonna del neonato, la principessa Elena d'Aosta, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Salemi, senza contare, naturalmente, gli augusti genitori del neonato ed il principino Ferdinando.

Erano presenti altresì il principe Luigi di Baviera, fratello della principessa Isabella, con la consorte principessa Maria de la Paz e la principessa Clara, la più giovane delle sorelle della principessa Isabella.

Questi tre principi della Casa di Baviera sono venuti espressamente e si tratterranno a Torino qualche giorno.

Tra i presenti vi era il sindaco cav. Casana, invitato fra i primi, il conte Di Sambuy, altre Autorità e tutte le dame e cavalieri della Casa Reale e delle Case Ducali.

Padrino del principe Adalberto è il principe Luitpoldo, reggente di Baviera, il quale si è fatto rappresentare dal principe Luigi suo nipote, Madrina la principessa Elena di Napoli.

Celebrò il battesimo l'arcivescovo di Torino monsignor Richelmy, assistito dal clero palatino.

I nomi del battezzato sono: Adalberto, Luitpoldo, Elena e Giuseppe.

Dopo la cerimonia, che riuscì splendidissima, fu tenuto circolo, cui i Sovrani ed i Principi lasciarono palazzo Chiablese alle 11 1/2.

Partenza del ministro degli esteri. — Ieri sera è ripartito per Roma il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Partenze. — Sono partiti iersera alla volta della capitale i senatori Cremona, Canonico, Chiala e Barazzo, il sottosegretario di Stato on. Frola e i deputati Molmenti, Pinchia, Morelli, Vischi, Pompilj, Orsini, Pagani, Guerci e De Giorgi.

Il banchetto della Zootecnica. — Ieri, verso le 12, ebbe luogo all'*Hôtel Turin* il banchetto che ogni anno la Direzione della Società Zootecnica suole offrire dopo il Concorso Ippico ai membri della Giuria, alle Autorità locali, ai vincitori delle varie gare.

Al banchetto, improntato tutto alla più schietta cordialità, presero parte oltre ad una trentina di persone.

Alla frutta si alzò prima a parlare il sindaco Lug. *Casana*, che ebbe parole felicissime per far notare la benemerenza che la Società Zootecnica si acquistò negli ultimi quindici anni verso la città e la provincia di Torino.

Gli rispose l'on. *Compans*, che ringraziò del suo intervento il sindaco, esprimendo il rincrescimento di tutti i convitati per l'assenza del Duca d'Aosta, trattenuto presso la famiglia dal battesimo del principino Adalberto; del prefetto e delle Autorità militari che le tristi condizioni del momento trattengono nel loro ufici.

Estrazione della lotteria Denis. — Il Comitato per la lotteria Denis informa che alle ore 14, di domenica 15 corrente mese, nella sala d'ingresso del palazzo municipale, avrà luogo l'estrazione dei numeri vincenti i premi della lotteria.

L'estrazione sarà fatta in pubblico, ad in conformità delle prescrizioni del regolamento.

Essa sarà perciò presenziata dal prefetto, dal sindaco, dal direttore del lotto, dal presidente della Congregazione di Carità o dai loro delegati.

A misura che avrà luogo l'estrazione, le lettere ed i numeri saranno annunziati dal balcone del palazzo municipale.

La vendita dei biglietti continuerà fino alla sera del 14 del mese.

L'Ufficio spedizioni merci grande velocità. — Si previene il pubblico che a incominciare da domani, 12 maggio, l'Ufficio spedizioni merci grande velocità presso la Stazione centrale verrà traslocato in via Sanità e riunito a quello degli arrivi ivi esistenti.

Colla stessa data verrà pure traslocato lo sportello dell'antica « Uscita viaggiatori » l'ufficio arrivi e spedizioni dei « valori ».

Refezione scolastica Bonvicinopoli e succursali. — Col 31 marzo si è chiuso alle Scuole Bonvicinopoli e succursali la refezione scolastica che s'era iniziata il 15 novembre. Credo opportuno un breve rendiconto della nostra gestione.

Furono provvisti a godere gratuitamente della refezione alunni 209; le spese ragguinsero la somma di L. 1601 18; l'attivo fu di L. 1919 69.

Così si ottenne un avanzo di L. 68 42 che, aggiunto al residuo attivo dell'anno scorso in L. 1068, ci procura un fondo netto di L. 1001, depositate in un libretto alla Cassa di risparmio di Torino.

Debbiamo grazie speciali al Governo, al Municipio ed al Patronato centrale per il loro concorso, ai volenterosi che parteciparono alla festa di beneficenza in favore della nostra istituzione, a tutti gli azionisti ed agli obblatori, che contribuirono generosamente a mantenere ed avvivare la nostra refezione scolastica.

La gara delle Bande ad Asti. — A rettifica di quanto abbiamo riferito l'altro giorno, dobbiamo avvertire che nella gara delle Bande musicali ad Asti (2ª categoria) il 1° premio fu vinto dalla Banda Borgo Dora di Torino, il 2° dalla Banda del Patronato Savoiardi di Torino.

Intorno allo sciopero dei panattieri. La Commissione degli operai panattieri ci prega di pubblicare quanto segue:

« I garzoni panattieri di Torino, riuniti in assemblea, ringraziano vivamente l'egregio signor sindaco Casana dell'instancabile interessamento di cui dimostra anche far valere i giusti interessi dei principali e dei garzoni.

« I signori principali non sono proposti a concedere i chiesti miglioramenti con danno della lotta cittadinanza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 maggio:

Temperat. centrale al nord in gradi centesimali
Minima + 13,1 Massima + 24,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

19 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 5; tramonta alle ore 19, minuti 46.

Giorno della luna 22°. Ultimo quarto alle ore 22, minuti 36.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)

Parigi 12 3/4	— pel corrente	Fr.	25 61 — 27 50
»	— per giugno	»	25 10 — 27 25
»	— per luglio-agosto	»	24 40 — 25 60
»	— a 4 mesi ultimi	»	24 45 — 24 65

Mercato fermo, prezzi in ribasso.

Zucchero raffinato pel corrente Fr. 30 75 — 30 75
» » ribassato id. » 30 25 — 30 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 62 — 30 50
» » a 4 mesi da ottobre » 31 — — 31 12

Mercato debole.

LIVERPOOL maggio (sera) **D. 40**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calma. Egiziani stenta — Surrà languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite nella giornata	balle N.	8,000 — 8,000
di cui per la speculazione	»	500 — 500
per la consumazione	»	7,500 — 7,500
Importazioni	»	5,000 — 8,000
Americani e consegnati		
pel corrente	D.	3 23/64 — 3 23/64
per maggio-giugno	»	3 23/64 — 3 23/64
per luglio-agosto	»	3 17/32 — 3 9/16
per settembre-ottobre	»	3 21/64 — 3 11/32

Egiziani prezzi in ribasso di 1/16.

HAVRE maggio (sera) **fr. 40**

Cotoni — Vendite balle N. 1,000 — 1,000
Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. 12,000 — 4,000
Mercato sostenuto.

« I garzoni, dal lato loro, attendono solo un equo accomodamento per riprendere il lavoro.

« *Per la Commissione:* PAOLO DOMENICO »

Amore o rascio. — Alle ore 20 di ieri, certa Pistone Caterina, d'anni 28, che vive separata dal marito, si presentò al medico di guardia al Municipio per farsi medicare una grave ferita di rasoio alla guancia destra. Interrogata sulla provenienza di tale ferita, la Pistone disse d'averla riportata da certo Accomazzi Abele, e ciò in seguito a diverbio per motivi intimi. La poveretta, dopo di essere stata medicata dal dottor signor Giuliano, venne da una guardia municipale accompagnata al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Un disertore francese arrestato per via. — Ieri mattina, intorno alle 11, un individuo che si qualificò per certo Dufourcel Prospero, di anni 28, marinaio francese, disertore giunto pedestremente a Torino da Tolone, si presentò ad una guardia municipale in via Milano, chiedendo di essere accompagnato in qualche ospedale perchè affetto da grave palmonite.

L'agente municipale, dopo aver fatto visitare il richiedente dai sanitari del Municipio, i quali effettivamente lo trovarono infermo, lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Una donna in serio pericolo di morire bruciata. — Ieri, verso le ore 15, la portinaia della casa N. 2 in via dei Mille, certa Candellori Teresa, d'anni 61, stava facendo liquefare della cera con acquacalda in un recipiente sopra una macchinetta a gas. Ad un tratto, non si sa come, le fiamme si comunicarono alla materia, e la Candellori, volendo spegnere il fuoco, si scottò le mani e le presero fuoco anche le vesti.

La poveretta uscì allora di casa gridando al soccorso; corse Subbia Cattana accorse tosto in suo aiuto, e gettandole abbondante acqua addosso, riescì a spegnerle il fuoco.

Intanto, avvisati, accorreva i pompieri, ma la loro opera fu fortunatamente inutile; una guardia municipale, dopo aver soccorso e medicato la povera donna, la condusse al San Giovanni, dove venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Furto di bicicletta. — Un giovane sui 20 anni, decentemente vestito, bruno, alto, andò a noleggiare una bicicletta nuova da L. 300 dal signor Ferraris Augusto, declinando nome e indirizzo falsi, e sparì. E' la terza bicicletta in un mese che viene rubata al signor Ferraris.

Furto di piante. — Gariglio Lodovico, di Cavoretto, ebbe una visita di ignoti nel suo giardino, portandogli via per L. 60 di piante.

Incendio in cantina. — Ieri, verso le ore 17,30, per cause tuttora ignote, si manifestava il fuoco ad una quantità di cantaneria depositata in una cantina sottostante alla cartoleria del sig. Pozza Secondino, in via Roma, 15.

Avvertiti, accorrevano prontamente pompieri e guardie municipali, e in un'ora di lavoro il fuoco fu completamente spento.

Sul luogo si portarono pure alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Il danno è di qualche entità, ma il sig. Pozza è assicurato.

I quotidiani assalti di veicoli. — Nel pomeriggio di ieri, sulla piazza Carlo Felice, presso la stazione di Porta Nuova, accadde uno scontro fra il carrozzone N. 43 della tramvia elettrica, linea dei vieli, e la vettura privata della signora Quinto Carolina.

Abbenchè l'urto sia stato lieve, tuttavia la vettura ebbe infrante le sbarre.

La signora Quinto e due altre signore che si trovano nella carrozza fortunatamente non ebbero a riportare male alcuno, tranne un po' di spavento, e proseguirono pedestremente la loro via.

Rissa ricevuta e consegnata alle guardie municipali:

Un piccolo involto contenente filo; un portamonete con pochi soldi e una polizza di pegno; un bollettario; un indumento femminile; un orologio di metallo bianco; una medaglia scolastica; alcuni fascicoli di scienza medica; un buono di cassa dello Stato; una *squadra* di legno; un paio d'orchiali.

STATO CIVILE. — Torino, 10 maggio 1898:
NASCITE 24, cioè maschi 12, femmine 10.
MATRIMONI: Boffa-Ilice Giovanni con Boffa-Sandalina Anna Colomba — Periolo Luigi con Rosso Maddalena — Levy Samuel Vittorio con Lattes Irma — Silva ing. Ettore con Gatta Elisa.
MORTI: Ilorio Teresa (ved.) n. Berio, d'anni 86, di Andezeno, agiata, via Pio V, 26.
Sales cav. dott. Marco, id. 57, di Sommariva del Bosco, medico-chirurgo, corso Regina Margherita, 116.
Marchisio Luria n. Bartiera, id. 42, di Torino, casal.
Monticoni Luigi, id. 27, di Torino, meccanico.
Bunina Giuseppe, id. 46, di Pinerolo, facinatore.
Brunetti R. (r.) n. Bosticco, id. 71, di S. Damiano Asti.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale compresavi 18, di cui a domicilio 5, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 6.

La poesia italiana
IN FRANCIA (1)

Seguendo l'esempio di Melchior di Vogüe, che in un libro pieno d'interesse analizzò attraverso la letteratura l'anima del popolo russo, del Bentzon, che fece conoscere alla Francia il romanzo e la poesia americana; del Sarrazin, che illustrò i poeti inglesi, Jean Dornis in un grosso volume, pubblicato dall'Ollendorff di Parigi, abbozzò un quadro, che si può dir compiuto, della nostra poesia contemporanea. E' un'opera questa che presentava moltissime difficoltà e specialmente per uno straniero, vuoi per l'ampiezza del tema, vuoi per le difficoltà del disporre nei vari capitoli il materiale, e ancora per la novità stessa dell'argomento, poichè all'infuori di un piccolo volume di notizie aneddotiche, raccolte da Guido Mazzoni, sui poeti contemporanei e di qualche saggio critico, manca tuttavia in Italia un lavoro, in cui venga seriamente presa in esame la poesia che rigogliosa e buona fiorì in questi ultimi decenni in Italia.

Esiste uno studio di Corrado Corradino sui Prati, sull'Aleardi e sul Ginzone, ma oramai invecchiato e la storia della letteratura italiana di Giuseppe Finzi si chiude coll'analisi dell'opera del Carducci. L'opera di Jean Dornis viene adunque a colmare un vuoto, che si sentiva da un pezzo, e dobbiamo rallegrarci che l'impresa difficile sia stata compiuta da uno straniero, in un paese che si occupò finora così male e così a sproposito dell'opera nostra.

Questo entusiasmo che si accesa di recente in Francia per la nostra letteratura, questo fervore di studi, che si dimostra in questo momento per le cose nostre, è un giusto ricambio del fervore col quale si leggono o si discutono fra noi da un ventennio gli autori francesi, dai massimi ai minori. Non era giusto che a Parigi si continuasse a credere, come fino a pochi anni addietro si credette, che in Italia dopo il Manzoni non si fosse più scritto un romanzo, o che dopo il Leopardi non fosse più sorto un poeta.

L'opera di Jean Dornis, per quanto difetti nella parte critica e ricostruttiva e per quanta insalatiera contenga, raccoglie in una ricca antologia, in una vasta messe di esempi, i lampi ed i bagliori di questa nuova poesia, dove la precisione della forma salda e corretta si unisce nella maggior parte dei poeti alle più soavi delicatezze del sentimento. Io non credo però che Jean Dornis si apponga al vero, distribuendo i poeti a seconda delle varie provincie a cui appartengono, nella scuola bolognese, toscana, siciliana, ecc. I territori letterari in cui si possono raggruppare i poeti contemporanei non corrispondono di certo a queste divisioni geografiche, alle quali ormai conviene rinunciare anche per la storia della nostra poesia in altri tempi. Vi sono correnti, indirizzi varii, dei quali sarebbe stato più opportuno il tener conto per raggruppare questi poeti in varie famiglie, a seconda di certe loro particolari affinità. In alcuni di essi si rispecchia e continua la nostra grande tradizione classica e su ne può facilmente accorgere dagli stessi orizzonti, spaziati dal loro pensiero, dal giuoco delle metafore e dall'uso stereotipato delle similitudini a cui ricorrono.

In essi e per essi la nostra poesia conserva un tono ch'io direi quasi accademico, e arieggia una vecchia che tenti, andando a nozze, di nascondere sotto l'impiastricciato dei belletti, le grinze e le rughe. E' l'aria che manca alle strofe di questa poesia, è il respiro largo e possente dei giovani petti robusti, è quella impressione che si prova in un poderoso contrasto, se improvvisamente passiamo dalla lettura di questa poesia, a quella dei poeti inglesi e dello Shelley in ispecie.

Dalle strofe del *The Cloud* ai versi dell'*Epipsichidion* qual meraviglioso prodigio di lirica, qual volo superbo d'immagini, che rapido, continuo sfolgorio di metatore, in una poesia che non è dell'eloquenza, che non è della rutorica verseggiata, ma una serie di sensazioni, lucide, vigorose e precise. E' un'ascensione turbinosa come quella della sua allodola che roteando in giri sempre più vertiginosi e più stretti si perde nel cielo sereno, inebriandosi, estenuandosi della musica del suo canto e dello scintillio lampeggiante del sole.

E' una comunione acuta ed intensa colla natura, che lo assorbe in sè, cosicchè egli diventa la foglia che il vento trasporta via nel suo turbine, l'albero che torce e che schianta, l'onda che insorge e che si acquata, la nuvola che passa e si squarcia nel rombo del tuono. Dei nostri poeti moderni, possiamo di certo contrapporre il Fascolo al Keats, ma nessuno allo Shelley. Altri, come il Ferrari e come il Marradi tentarono, rinnovando un felice esempio dei quattrocentisti, di svecchiare e di spoltrire le tradizionali forme accademiche attingendo dalla musa popolare nuove ispirazioni e si rimisero in onore il contrasto e la ballata. Ma dal nuovo tentativo non sorgerà la nuova poesia! Altri tentarono col Praga nuovo vie e benchè la *trilò* del cenacolo lombardo arieggi nelle grandiose tonalità dei paesaggi i motivi del secondo romanticismo francese, e ancora in qualche sonetto di Giovanni Camerana, il poeta inedito, ma di cui sappiamo i versi a memoria, si riperuota come il suono di un corno nei fondi cupi di un bosco, una tenue eco della fosfora vittoriguana, tuttavia è in questi poeti, che Jean Dornis trascura o ignora, che si appalesa un atteggiamento nuovo della coscienza poetica italiana.

In essi e nel Fogazzaro, per cui il passaggio s'illumina di luci nuove, o sulla riva dei laghi calmi ed azzurri delle vallate alpine, tra il lento e piangevole tintinio delle campane, o nella visione delle palme idumee e delle cubbie rosse, nel *rondò* dello Zena o del bianco santuario di Oropa, sfolgoreggiante tra nuvoli d'incenso e tra musiche di rime nelle strofe del Camerana. Miglior consiglio sarebbe di certo stato pel Dornis, il rintracciare nella moderna primavera lirica d'Italia questi varii indirizzi, che rispecchiano le varie tendenze del nostro spirito e il vario atteggiarsi della nostra coscienza, anzichè il raggruppare poeti diversi di ispirazione a seconda della provincia natale. Il libro del Dornis, offre di notevole una antologia poetica di testi tradotti coll'originale in calce: non sempre però la scelta fu buona e giudiziosa.

Ad ogni modo è lo stesso raccolte il maggior dei nostri poeti, se ne togliamo qualche ingiusta dimenticanza. Tale ad esempio quella del Giorgieri Contri che dei poeti di questi ultimi anni è senza dubbio il più nuovo ed il più delicato, nella meraviglia dei suoi cieli e dei suoi giardini di autunno e nella lirica malinconica e sottile degli amori vani e dolorosi. Molto si poteva di questo nostro poeta spigolare dal *Convegno dei cipressi* (mirabile libro, a cui mancò soltanto l'abile *réclame* editoriale) con maggior interesse del pubblico che non dall'impiastricciatore dei preraffaelliti e scompia compagnia del *Marzocco*. Di Augusto Ferrera è citato il nome, ma si caratterizza a sproposito la sua poesia, che fluisce limpidamente nell'onda calma e soave dell'idillio, raccostandolo al turbinoso volo del canto di Shelley. E anche di lui avrebbe potuto figurare qualche strofa delle *Nostalgie Parisee*, come di già figurano in una antologia, pubblicata in Inghilterra dal Greene e in quella italiana del Tozzetti. E per ultimo, siccome non è colpa del Dornis, ma di lui che vuol rimanere inedito, ricorderò tra i dimenticati Giovanni Camerana, il geloso e fiero adoratore della musa, in un voto: che le sue strofe, squillanti a gran martello dalle voragini dell'ombra, tra un corusco balenio di crepuscoli fiammanti, non si debbano perdere al vento come sulle profughe foglie, la sentenza di Sibilla.

Gustavo Balsamo Crivelli.

(1) JEAN DORNIS: *Les poètes italiens contemporains*. — Paris, Ollendorff, 1898.

MANCHESTER maggio (sera) **40**

Cotoni filati e tessuti crudi. —
Mercato calmo.

ANVERSA maggio (sera) **D. 40**

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato pel corrente fr. 16 3/8 — 17 3/8
» » per 4 ultimi mesi » 17 1/2 — 17 1/2
Mercato fermo.

BREMA maggio (sera) **D. 40**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» (disp. Ivek). D. 5 3/8 — 5 3/8

MAGDEBURGO maggio (sera) **M. 40**

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto
» di Germania in disp. scaltisi M. 9 72 — 9 77

MARSIGLIA maggio (sera) **fr. 40**

Frumenti — Importazioni quintali 22,500 — 40,000
» — Vendite 18,000 — 22,500
Mercato attivo, prezzi in rialzo.

MERCATO DI NEW-YORK **D. 40**

Cambio su Londra D. 4 81 1/2 — 4 81 1/4
» » Parigi » 5 23 3/4 — 5 23 3/4
Petrolio Standard white » 6 10 — —
» » a Filadelfia » 6 05 — 6 05
Cotone Middling » 5 3/8 — 5 1/16
» a Nuova Orleans » 5 11/16 — 5 11/16
Entrata cot. nella giorn. balle N. 7,000 — 8,000
Spedizioni per Inghilterra » 5,000 — 7,000
» pel Continente » 5,000 — 7,000
Frumento rosso D. 138 — — 138 1/2
Grano turco » 42 3/8 — 41 7/8
Farine extra » 5 60 — 5 60
Kolo cereali per Liverpool » 5 1/4 — 5 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair disponibile » 6 1/2 — 6 1/2
» — » good per corrente » 5 3/8 — 5 60
Zucchero Mascabado N. 12 C. 3 1/8 — 3 1/8

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. **107 27**

Torino — *Mercato dei Cereali* 10 maggio 1898.
Natura di affari — Continua il sostegno nei grani.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da fire 24 72 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 50 a 25 75 — Avena da 21 a 22 50 — Avena superiori e grigie da 23 75 a 24 25 — Segale da 23 25 a 23 75 — Riso mercantile da 24 75 a 26 50 — Riso lavorato da 43 25 a 44 25 — Farine marca numero uno da 44 50 a 45 — Farine marca 2 da 43 50 a 44 — Semole dure da paste da 44 50 a 45 — Crusca di frumento da 11 50 a 12.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

ULTIME NOTIZIE

Per le famiglie dei soldati.

Esempio di generosità e di abnegazione, modello di fermezza, difesa incrollabile dell'ordine, baluardo sicuro delle nostre istituzioni, il soldato italiano oggi, come sempre, ha corrisposto all'aspettativa del Re e della Patria, e fu segno, dappertutto, di ammirazione e di affetto.

Fu mirabile la prontezza e la disciplina con cui i richiamati sotto le armi abbandonarono le campagne e le officine per obbedire all'appello e tornar nelle file dell'esercito.

E questo bravo esercito compie oggi nobilissimamente una missione ben dolorosa!

Come dimostrazione di riconoscenza e di affetto verso l'esercito tutto, come segno di quella unione che stringe cittadini e soldati in un solo pensiero, pensiamo alle famiglie povere di soldati richiamati sotto le armi.

Anche noi apriamo la sottoscrizione, e speriamo, siamo sicuri anzi che darà buoni risultati.

Sarà una prova di più del rispetto, della stima, dell'ammirazione che oggi ancora circonda il nostro esercito, il nostro soldato, così benemerito della nazione.

Le sottoscrizioni si ricevono alla nostra Amministrazione ed anche al chiosco della *Stampa* nei locali dell'Esposizione.

Registriamo le prime somme raccolte:

Direzione della *Stampa*	L.	1000
Giuseppe Felice Rignon	»	200
Ditta Fratelli Marsaglia	»	500
Cav. Vallero	»	200
Cav. Pollone	»	200
Giuseppe Giacosa	»	20

Le somme raccolte saranno versate alla Tesoreria municipale o distribuite sollecitamente alle famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi in Piemonte.

La chiamata di tutti i ferrovieri sotto le armi.

Per assicurare il mantenimento dell'ordine e il funzionamento delle linee ferroviarie, i comandanti dei Distretti militari hanno pubblicato stamane un decreto dove sono dichiarati ritornati sotto le armi tutti i ferrovieri in congedo.

Ecco il testo preciso del decreto:

« Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di tutti i Distretti militari del continente ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale a qualunque classe e categoria appartengono, i quali facciano parte del personale ferroviario di tutte le reti del continente in qualità di capi deposito, macchinisti, fuochisti, operai autorizzati a funzionare da fuochisti ed operai dei depositi, capi deviatori e deviatori, accenditori di macchina e pulitori, capi conduttori e conduttori, guardafreni e frenatori, capi manovre e capi squadra alle manovre e manovratori.

« I militari appartenenti al personale di macchina e quelli appartenenti al personale viaggiante del movimento si presenteranno all'Autorità militare stabilita presso il rispettivo deposito di stazione. Del suindicato personale, quello residente nelle stazioni che non sono sede di Deposito dovrà presentarsi ai propri capi-stazione ed aspettare sul sito la ricognizione dell'Autorità militare. I richiamati muniti del foglio di congedo li presenteranno nella giornata del 12 corrente, salvo quelli assenti per ragioni di servizio che potranno presentarsi a tutto il 18.

« Coloro che senza legittimo impedimento indugieranno la presentazione, saranno dichiarati disertori.

« *Il comandante del Distretto.* »

Tutti i ferrovieri continueranno a prestar servizio sulle linee e nelle stazioni, ma dal giorno 13 tutto il personale viaggiante e addetto al movimento delle linee ferroviarie fa parte dell'esercito; come tale quindi va soggetto in caso di mancanze alle pene stabilite dal Codice penale militare.

Gravi tumulti anche a Novara.

Da persone giunte questa mattina da Novara veniamo a sapere che anche colà sono scoppiati ieri sera tumulti.

Presso Porta Milano la truppa dovette caricare parecchie volte una grossa folla di tumultuanti.

Più tardi tra le 21 e le 22 i soldati dovettero sparare.

Si deplora un morto e cinque o sei feriti gravemente; altri riportarono ferite più leggere.

Anche in Borgo San Martino, abitato quasi esclusivamente da operai, avvennero tumulti. Vennero rotti tutti i fanali. Altri vetri ed infissi furono fatti a pezzi in altre parti della città.

A Como, Luino, Lodi.

Stamane veniamo pure a sapere che rivolte sono scoppiate ieri sera a Como, a Luino ed a Lodi.

Anche in quelle città i soldati dovettero far uso delle armi e si ebbero morti e feriti.

— Verona giaceva e Igilio Ditta, calderaio, fissato il giorno 25 corrente, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 10 0/0, pagabili appena passata in giudicato la sentenza di omologazione.

— Il 2 corrente, ad instanza di creditori, furono dichiarati i fallimenti:

Lo Tesoriello Giovanni Battista, rappresentante di commercio in Torino, via Venti Settembre, n. 21; giudice delegato Manara avv. Pietro; curatore provvisorio Garrone cav. avv. Angelo, prima adunanza 25 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 24 giugno, ore 14;

Zo Gilardi Roberto, esercente negozio di colori e vernici in Torino, via Orfane, n. 29?; giudice delegato Casoli avv. Vincenzo; curatore provvisorio Uprandi avv. Paolo; prima adunanza 24 maggio, ore 14 chiusura verifica crediti 24 giugno, ore 14;

Il termine in entrambi i fallimenti per presentare le domande di credito scade il 6 giugno p. v.

— Mercatore Fenestelli Lotta, prodotti chimici: rinviata la verifica dei crediti al 31 corr., ore 14.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

10 maggio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contant.	98 05	98 07	98 05	98 05
Id. fine prossimo	98 70	98 02	98 05	98 07
Id. 4 1/2 0/0	—	108 25	—	108 30
Az. Meridionali	712 50	710 50	—	712 50
» Mediterranee	513 —	517 —	—	512 50
» Banca d'Italia	796 —	781 —	783 —	782 —
» Credito Italiano	503 —	502 —	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Rubattino	378 50	376 —	—	—
» Rubattino, Ligure	364 —	364 —	—	—
» Ceramica	194 —	—	—	—
» Acciaierie Terni	—	—	—	—
» Edison vecchia	254 —	—	—	—
» » nuove	242 —	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	197 —	—
» Cartiera Roma	—	—	160 —	—
» Gaz di Roma	—	—	228 —	—
» Condotte acqua	—	—	240 —	—
Obbl. Italiano 3 0/0	315 —	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	320 —	—	—	—
Cheque Parigi	107 27	107 25	107 25	107 27
» Svizzera	108 75	108 70	—	—
» Londra	27 19	27 17	—	—
» Germania	132 25	132 40	—	—

Fallimenti.

Torino. — Bonsano Antonio, caldaraio: delegazione di sorveglianza Bonaiuti Luigi; Cleogna Angelo e Ditta Giacomini: curatore definitivo lo stesso provvisorio Bedino avv. Giacomo. Attivo denunciato dal fallito lire 9036 13, delle quali per lire 5078 13 in sole crediti. Passivo lire 42,331 92. Il curatore dichiara che in caso di liquidazione tanto l'attivo quanto il passivo subiranno modificazione. L'attivo pei crediti che difficilmente potranno venire tutti integralmente, ed il passivo per alcuni crediti sui quali sollevansi contestazione causa del fallimento finora consociate sono perdite subite a di dover ricorrere continuamente allo sconto per supplire ai suoi bisogni.

— La Mediterranea Società Anonima cooperativa di assicurazioni generali: venne determinata al 30 gennaio 1899 la data della cessazione dei pagamenti e fissata al 24 corr., ore 14, la chiusura della verifica dei crediti.

Vercelli. 10 maggio. — Abbiamo appreso il ribasso di L. 1 50 sui risi nostrani agostani, risi bertoni e risoni bertoni, una lira sulle altre qualità dei risi e risoni nostrani e risoni giapponesi, e cent. 50 sui risi giapponesi. Anche i frumenti ribassarono di cent. 50. Resto invariato.

Prezzi ai tenimenti,
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

	Minimo	Massimo	Prezzo medio ai quint
Riso ognisciale	L. 38 75	39 50	39 15
Id. andante	» 36 25	37 —	36 90
Id. mercantile	» 34 75	35 50	35 65
Id. buono	» 33 75	34 50	34 35
Id. bertone	» 40 —	40 75	40 70
Id. bertone sgusciato send.	» —	—	—
Id. id. sgusciato	» 38 75	37 25	38 10
Id. id. mercantile (1)	» 37 —	40 50	37 15
Riso Bertone floretto	» —	—	—
Riso Giapponese andante	» —	—	—
Id. Giapponese	» 35 50	37 —	36 65
Risone Giapponese send.	» —	—	—
Id. Giapponese al quint.	» 37 —	39 —	—
Id. bertone scalzato	» —	—	—
Id. bertone	» 21 —	25 50	—
Id. mezzano scalzato	» —	—	—
Id. mezzano	» 39 25	34 25	—
Frumento mercantile	» 21 —	24 75	23 15
Id. buono	» 23 75	26 —	24 40
Segale	» 19 50	20 50	20 70
Meliga	» 16 75	17 25	18 40
Avena Mis. loc	» 13 25	15 75	14 90

(1) Nominali.

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Distinta Oculistica
Comm. IGNAZIO e Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
coll'intervento particolare ed assistenza di locali, ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, via Pietro Micca, 8. 3048

RICORDO ARTISTICO DI TORINO
STEREOSCOPIO ITALIANO PERFEZIONATO
Elegante e pratico apparecchio d'ottica — meravigliosi effetti di illusione — in astuccio con 12 vedute
In Casa A. DEPERY Ditta
a scopo di *réclame*, mentre in vendita al prezzo di L. 6 nella Galleria del Lavoro — Esposiz. Nazionale.
Servizio di camera oscura
Lastre ed accessori a prezzi di fabbrica.

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustare questa preziosa
ACQUA MINERALE NATURALE

« Da circa sette anni faccio largamente « usare l'Acqua minerale naturale di « **Sangemini** nella mia clientela. Da oltre « sette anni è l'esclusiva bevanda mia « e della mia famiglia. Mi piace atte- « stare di conoscerne come nessun'altra « acqua minerale possa paragonarsi a questa « per la purezza, per la leggerezza e « per la facoltà di aiutare la dige- « stione e favorire il ricambio ma- « teriale. » 14

Prof. Filippo Lussana - Torino.

In Torino presso i Fratelli PASSA, piazza S. Carlo, 8.

T.ne ASININA
a sicura tutela dei ribelli, e rimedio di sempre guarita nel
SCIROPPO NEGRI
Cabezuela, antiartritico, depurativo. Flac. L. 2.— Franco nel Regno L. 2.50. Farmacia Negri, Via Giuliani, 70-72 Milano, e quelle le primarie farmacie. Rappresentante Antonio 2926 M

ERNIE
Si avverte la benemerita Ditta Bruchiere-Guanto di Barrère, stabilita, senza malleveria, al numero 3, di rinnovare il cuoio, senza incomodo. È l'unico deposito ufficiale e della fabbrica. L. BARRÈRE, mod. inv., PARIGI, 3 *Rue des Petites*, Ommibus, 0,254.
BRACHIERE di BARRÈRE, adottate per l'esercito
FARMANDO
Milano *Albergo d'Europa* - Sab., Dom. 14 e 15 maggio — **Torino** *Gran Albergo di Torino* - Lun., Mart. 16 e 17 maggio. 5123 M

FIUGGI
L'Acqua minerale **Fiuggi** cura la
Diatesi urica
e le sue manifestazioni.
Essa è eminentemente preventiva degli accessi di gotta acuta o cronica, delle coliche epatiche e della renoliticasi.
Nessuna preparazione chimica allevia con un'attività più dolce i materiali urici in eccesso del sangue.

OGGETTI D'ARTE — *Vedi 4ª pagina.* c 6145

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 80 — Torino
angolo via XX Settembre — Late arrivi Stazione P. N.
Avec dépendance d'hôtel corso Vitt. Em., 22
(Palazz

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(24)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALEOLOGUE

Metteva nei suoi discorsi tanta delicatezza, una misura così discreta, toccava con mano così leggera le fibre di quel povero cuore spezzato, che senza diffidenza alcuna ella cedeva alla dolcezza di singhiozzare con lui.

Quelle espansioni la sollevarono. Ella si sentì meno isolata, meno angosciata; cercava di dominare i suoi nervi, di respingere i suoi ricordi, di farsi un'anima forte, un cuore energico e risegnato.

D'altronde, la cura delle acque, fissando alle sue ore un impiego preciso, la occupava e la ritornava dalla prolungate fantasticherie.

Anche il paesaggio che la circondava contribuiva a ritemprarla moralmente; le sue visioni di melanconia che si trovavano adattamento incruciciate sulla costa mediterranea, non lo erano più in quella contrada montagnosa, austera e robusta, chiusa da ogni parte, dove, alla sera, al vapore fresco delle acque correnti mischiavasi il profumo aromatico della lavanda e dei fiori selvatici.

Dopo un soggiorno di sei settimane, ella aveva ripreso bastante forza perchè il dottore avesse potuto decidere di mandarla a passare un mese al suo castello di Beluzette presso Melun, per ritornar poi nell'autunno a completare la sua guarigione a Cannes.

S'era al 1° settembre. Dalla sera innanzi il vento soffiava da tramontana, e le nubi, ingolfandosi in fondo alla valle, si scioglievano in pioggia fredda e continua.

La signora Villard, rientrando da una visita ad un albergo vicino, disse bruscamente a sua figlia:

— Indovina chi ho incontrato..... Randal arrivato stamane da Luchon, ha scelto, in verità, una bella giornata! Riparte domani. Non so se è effetto della nebbia nella quale affoghiamo, ma gli ho trovato brutta cera, l'aria stanca. Si è informato a lungo di te: io l'ho rassicurato sulla tua salute, poi l'ho invitato a pranzo stasera con noi, per distrarti. Ma egli, misterioso come sempre, si è scusato subito dicendosi obbligato di pranzare con un compagno di viaggio, che non può lasciare a aggiungendo a ciò il timore di stancarti e non so quale altro pretesto. Ha però detto: « Mi faccia il favore di dire alla signora d'Heyange che sarei veramente spiacente di lasciare Eaux Bonnes senza che ella m'abbia autorizzato a vederla ». « Autorizzato? — ripresi io — ma lo è sempre. Venga domani a *déjeuner*, senza cerimonie. Siamo intimi, non è vero? »

Alle prime parole di sua madre, la signora di Heyange s'era scossa gelare, poi il suo cuore aveva preso a battere così forte, a colpi così precipitati, che ella potè a stento rispondere con voce tremante:

— Non sarei stata, infatti, in istato di ricevere. Mentre tu eri fuori, mamma, non so ciò che ho avuto, ma mi sono quasi svenuta e mi sento ancora molto male. Vorrei vedere il dottore Mounier..... subito.

Quando il dottore venne la trovò a letto colla febbre.

Egli tranquillizzò, innanzi tutto, la signora Villard; scrisse una ricetta e pregò la fanciullezza solo un momento coll'inferma.

Seduto presso di lei, tenendole la mano, le parlò in tono affettuoso e grave.

— Che cosa le è accaduto?..... Stamane, quando la lasciai stava bene e nulla poteva farmi supporre questo improvviso mutamento; ha dunque provata qualche grande commozione?..... Un ricordo crudele l'ha colpita al cuore?..... E' così?..... no..... un ricordo, per quanto doloroso potesse essere, non sarebbe bastato per gettarla nello stato in cui la trovo..... Allora che cosa c'è? Non posso venirle in aiuto?

Assente, con agitazione estrema, ella rispose:

— Dottore, non mi abbandoni, mi soccorra, mi salvi..... Faccia che io parta domani, che ritorni direttamente a Cannes..... mi si lasci guarire o morir sola..... ma, in grazia, che io sia sola, tutta sola..... che nessuno, comprende?..... che nessuno tenti più di vedermi. Ho troppo sofferto, non voglio più soffrire..... non posso più.....

Comprendendo a mezzo, il medico riprese:

— Sia tranquilla, povera e cara signora. Poichè la solitudine le è salutare, prescriverò che gliela preparino assoluta, completa. Nessuno verrà a turbarla, nessuno, le dò la mia parola. Fra qualche giorno ella ritornerà a Cannes, dove il clima le ha già fatto una volta un gran bene. E là, quando avrà ripreso il suo equilibrio morale, la sua guarigione non sarà più che un affare di giorni..... Coraggio, eccola già un po' più calma. Cerchi di dormire adesso; il calmante che le ho fatto preparare la aiuterà..... A domani, cara signora e povera amica.

XXII.

Due mesi erano passati; la signora d'Heyange agonizzava a Cannes.

Il male fisico aveva preso il sopravvento in quell'organismo cui l'anima non sostenava più, che si era staccato dalla vita sotto l'azione dei dolore come una pianta che si sradica sotto ai colpi del vento. Una tosse asciutta le comprimeva il petto, le sue guancie avevano un color rosso ardente; la febbre mattinua la consumava.

Il morbo che distruggeva il suo corpo pareva tuttavia andasse con rimpianto distruggendo la sua bellezza. Nel suo deperimento ella rivestiva una grazia suprema: la grazia degli esseri giovani che si sentono morire.

Incapace, adesso, di uno sforzo prolungato di lettura o di parola, ella passava delle ore e delle ore a fantasticare. Nella sua camera, attorno a lei, i fiori, garofani, orchidee, rose, viole, mettevano un'ultima illusione di freschezza e di vita.

Un mattino, mentr'ella fantasticava così colle braccia pendenti dall'una e dall'altra parte della poltrona, il suono metallico di un oggetto caduto colpì il suo orecchio. Si chinò per guardare. Era un braccialo, un semplice cerchio d'oro che Randal le aveva dato un giorno e che, chiuso al polso, non potevasi più aprire. Ma ella era tanto dimagrita, le sue povere mani s'erano fatte così scarne che il cerchio d'oro, non incontrando più ostacolo, era scivolato e caduto a terra.

Debole e turbata come era, ella vide in quell'incidente un presagio funebre che la decise ad eseguire senza indugio un progetto da lungo tempo formato.

Approfittando dell'uscita quotidiana di sua madre e di sua figlia, ella pregò la governante che le teneva compagnia di lasciarla sola per qualche tempo; e quando fu sola si mise a scrivere:

« *Amico mio,*

« Questa lettera è l'ultimo segno di vita che « riceverete da me. Da lungo tempo ho perso « la speranza di guarire ed ho tanto sofferto « nel mio corpo e nella mia anima che l'idea « della morte non ha più nulla che mi spaventi.

« Se abbruciai, senza leggerla, la lettera che « m'avete scritta nei mesi fa, se rifiutai di rice- « vervi a Eaux Bonnes, gli è perchè non mi « sentivo la forza e non avevo ancora il diritto « di parlarvi come vi parlo oggi.

« Supplico, innanzi tutto, che non trovi in « me nè risentimento, nè amaritudini a vostro « riguardo. Se osassi lagnarmi sarebbe del mio « destino e non di voi; vostro unico delitto è « stato quello di credere alla possibilità di ri- « suscitare un amore defunto nel vostro cuore e « di rendermi la felicità di cui non volta già « m'avevate colmata.

« No; ho avuto, da voi, più di ciò che non « potessi sperare; la miglior parte della vostra « vita e del vostro pensiero, una visione di so- « gni di cui le godure delicatissime, un pro- « fumo d'ideali che ancora m'inebbria. Ciò che « fu la mia parte di felicità in questo mondo, « siete voi, amico mio, siete voi solo che me « l'avete data. Perciò, quali che siano le ombre « che, dipoi, hanno oscurata la mia vita, anche « oggi, dopo il martirio di questi ultimi tempi, « io vi benedico di avermi amato e di aver ac- « cettato il mio amore. (*Continua*).

Recentissima pubblicazione:

TULLIO GIORDANA

La fiamma e l'ombra

Romanzo

(Un elegante volume di 197 pagine L. 4 50)

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali libri di Torino.

AVV. ETTORE PASSADORE

I contratti nel Codice civile

(Art. 1097, 1139 Cod. civ.)

Illustrazione teorico-pratica con richiami di giurisprudenza

(Volume 49° della Biblioteca del Cittadino italiano) **L. 0 50.**

Editori Roux Frassati e C°, *Torino.*

5 CASSE-FORTI

si vendono subito ad eccezionale occasione

col ribasso del 70 0|0

per sbaglio occorso in una spedizione.

DIMENSIONI:

N. 1 Cassa-forte alt. cm. 104, larg. cm. 84, fianco cm. 48 L. 225
» 1 id. alt. cm. 91, larg. cm. 68, fianco cm. 42 » 180
» 1 id. alt. cm. 68, larg. cm. 68, fianco cm. 34 » 150
» 1 id. alt. cm. 48, larg. cm. 49, fianco cm. 32 » 40
» 1 id. alt. cm. 38, larg. cm. 42, fianco cm. 19 » 35

Tutte fornite di segreti speciali e entenuel, e tutte nuove.

Visibili sino a venerdì, via Venti Settembre, 39, *Albergo del Gallo*, Torino. — Scrivendo al proprietario si spediscono anche subito contro assegno. — Garantite contro l'incendio. — **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi non mai praticati. c 5430

« Procédé de raffinage complet du sucre. »

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 9 luglio 1896, Vol. 81, N. 130, e Attestati completivi 5 gennaio 1897 81|309, e 10 gennaio 1898 83|402. Il titolare e proprietario signor GEORGES RANSON a Philemplin, Francia, accetta offerte per la **vendita** o delle **cessioni di licenze** di esercizio.

Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, ingegner Eugenio G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, n. 8, **Torino.**

Opuscoli e prospetti gratis *a semplice richiesta.* c 5143

AVVISO D'INCANTO

Il 17 prossimo maggio, ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Botero, n. 16, si procederà all'incanto per **vendita volontaria** di casa in Torino, via Sant'Agostino, nn. 20, 22, 24, al prezzo di L. 152,000, ed osservate le condizioni temporanee in relativo avviso d'asta.

Torino, 22 aprile 1898.

4976 **Avv. ORESTE COSTA**, *Notaio.*

INCANTO VOLONTARIO

di CASA in Torino, via Piazzi e Marco Polo

Il **24 maggio**, ore 9, nel mio studio, via Botero, 19, si addiverrà ad **asta volontaria** della **casa**, con terreno annesso, suindicata, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.

Torino, 20 aprile 1898.

6222 **Avv. ORESTE COSTA**, *Notaio.*

Il sottoscritto, ex-direttore Hôtel Suisse Terminus di questa città, pregiasi annunciare d'aver rilevato l'antico

ALBERGO CAVALLO ROSSO

TORINO - Via Roma, 34 - TORINO

e d'avervi introdotto notevoli miglioramenti che lo affidano d'essere onorato d'una distinta e numerosa clientela.

c 5032 **RAIMONDETTI NATALE.**

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Carrozzelle per bambini

Leggiere - solide - eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. **16** a L. **150** ed *oltre*. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano o per attaccare. 4307

Chiuso nei giorni festivi.

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 4018 5

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.** *Si vende nelle primarie farmacie.* 54 F

LA VITALE

Preparato antierittogamico, peronospigo antisettico per l'agricoltura, di ALBERTO JONA, si deve dare ora alle **piante ammalate**, alle viti affette da **antracnosi** e dal **rerme**. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; istruzione *gratis*. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 66, e via Quattro Marzo, 7. 3067

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

ANDORNO - altezza 600 m. - **1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salets** - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Cunova — C. Baduel - apertura 15 maggio.

BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.

COSSILA - altezza 900 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 850 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Ferraris.

OROPA - altezza 1030 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Livierato e dottori G. e R. Mazzucchetti.

Domande e schiarimenti alla ditta Amministrazioni. 5005

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi moderati.* - Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, n. 9,** angolo via XX Settembre, **Torino.** c 4924

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,60 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 9,00.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1 80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottina e C.; Borelli, Fenocio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Turia, Giordano, Bonsignore, Pugliesi ed Almasio*, ed in tutte le principali farmacie. 4072 P

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (piazza Vittorio) **Torino**

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**

— Eleganto taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per livree. 75

Oggetti d'arte

In via Lagrange, n. 19, p. 3°, sono in **vendita** gli oggetti d'arte cadenti nell'eredità del collezionista **antiquario** Gio. Guida **Mottini**, consistenti in incisioni, disegni, acquerelli, quadri, fiori disegnati autografi, giornali illustrati stranieri, medaglie e vetri, terre e vasi di scavo, ecc. — Dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno, esclusi il giovedì ed i festivi. c 5416

Compra
Vendita
FRANCOBOLLI
Agenzia
Filatelica
via Principe
Amedeo, n. 12
Torino.
c 4941

Se volete acquistare

MOBILI

visitate i grandi magazzini di

CELESTINO GIUSEPPE

via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.

I negozianti della provincia sono pregati voler parcicipare, non potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura del Napoleone. 61

Lucroso impiego

in casa propria, applicandosi poche ore giornaliere, piccola industria, capitale minimo.

Scrivere affrancando: Società studi scientifici e tecnici, 5172 N **Napoli.**

Cerasi subito

istitutrice o signora di compagnia per piccola famiglia.

Rivolgersi Ufficio Commerciale piazza Vittorio Eman. I, n. 19, piano 1°. Torino. c 5461

Cerasi apprendista

per ufficio. — Stipendio immediato. — Scrivere *Stagliecisi-sma*, posta, Torino. c 5472

Cercasi

una buona massara per casa privata in montagna. Lettera al riguardo con domanda di salario mensile a che aspira ed il tempo quando può entrare in servizio dirigere al N. c 5422, presso i signori *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestro o Maestra

d'italiano per lezioni settimanali a signore tedesco. — Offerte con prezzo sotto S. A. 8, posta, Torino. c 5440

Giovane francese

24 anni, cerca posto in casa signorile come cameriere o altro, ha buone referenze. Non parla che francese. — Scrivere M. G., posta, Torino. c 5471

UOMINI

Preservatevi in gomma e resina di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prescli.** Milano, Castellazzo 121. 1 M

HUMBER
1898 senza saldature.
TIGER
Americana Lire **200.**
PREMIER
Inglese Lire **225.**
Unica rappresentanza dei modelli 1898 presso il
FIAT-LUX
Auto accenditore del gas
Reticello *Eccelsior*
via Pietro Micca, n. 9.
c 5395

Asma ed affanno.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno.

Istituti Tecnici

Preparazione agli esami di licenza. Sezione Agrimensura. — Via S. Domenico, n. 31. c 5091

Jeune française

24 ans, désire trouver emplois dans bonne maison, comme correspondant, pour se mettre au courant de la langue et du commerce italiens.

Offres H c 5112 T, *Haasenstein et Vogler*, **Turin.**

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolcopla-cloridodioico.** Dose L. 3-6-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 928

Cartiera

Cerco pianista, conoscitore della clientela di Torino. — Rivolgere domande e referenze **alla Cassetta n. 33, presso** *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5178

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sicura, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 6177 M

FARMACIA

con annesso ufficio postale, unica in paese di 2000 abitanti; già sede di Mandamento, 5 Comuni vicini senza farmacia (popolazione 9000), servizio Congregazioni; per cambio domicilio cedesi subito a miglior prezzo. — Per schiarimenti: Farmacia Galaverna, **Cuneo.** c 5001

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Cuore cieco indovinare. Risponda firmandosi numero casa abita. c 5419 **N. t. m.**

Scrivo venerdì favore di sabato mancandomi tempo dovendo rispondere. c 5430 **444.**

Cliente imbellettata

Bertholletto, vistati casse Mogna, insistenti.... ricordo!! Teminili! Camera mobiliata... mattino. c 5470

Every. Partito Genova. — Impossibilitato avvisarti. — Spiacemi vivamente. — Ritorno giovedì. — Saluti. c 5450

Camera vuota

cercasi in casa tranquilla per signora sola. — Dare indirizzo P. P., fermo in posta. c 5451

Alloggio

di 7 camere, 2° piano, esposto levante e mezzogiorno per il 1° luglio. — Alloggio di 7 camere 3° terr. 1° ottobre. — Via Giberti, 40, vicino scuole Rignon. c 5306

Bellissime botteghe

con serramenti d'acciaio, d'affittare nella nuova casa di via San Secondo, 3, di prospetto alla chiesa, vicino ai portici del corso Vittorio Emanuele e della stazione centrale. c 5366

RIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (10 vani, 10 letti) affittasi da metà luglio a metà novembre. Prezzo mite. Riv. 46, via Garibaldi, dal sart. c 5411

Da affittare o da vendere

comoda villa, già Dintis, nel centro di Cavoretto, 14 vani, terrazzo, pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Per trattative via Giberti, 40, Torino. c 5307

Piazza Statuto

via Passalacqua, 2

Pel 1° ottobre — Piano 1° — Due eleganti alloggi vicini, uno di 10 vasti ambienti con due oppaiehi, l'altro di 11, calorifori e cantine, acqua e gas. c 5400

Casa da vendere

in Torino fruttante lire 1900 annue nette, per L. **20,000.** Rivolgersi al notaio Teppati, via **Arsenale, n. 6.** c 5155

Vendesi

piccola casa con giardino. Via dei Fiori, N. 96. c 5339

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte state da cacciate in ferro e con giardino, **stupenda posizione** prezzo da 19 a 30 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Cumie. 2019

5000 mq. terreno

anche divisibile, da vendere, appena fuori barriera Orbassano, in vicinanza di fabbricati e strade. — Rivolgersi Studio tecnico Vigna, barriera San Paolo. c 5238

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5024

Persone

con relazioni signorili troverebbero **sicuro guadagno** prestando concorso personale ore libere. — Offerte con anonime Cassetta 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3951

300

a più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 4059

METEOR GRAZ (*Stiria*)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari

PER L'ITALIA

D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

Bagni con e senza stufe, Semicupi, Docce, Bidets, Toelette, Secchie, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO

NEL NEGOZIO CASALINGO

di **CARLO SIGISMUND**

28, Corso Vittorio Emanuele, MILANO
44, Via XX Settembre, TORINO
CATALOGHI A RICHIESTA.

5149 M

I Sig^ri Visitatori dell'Esposizione

è bene siano informati, che nell'interno dell'Entrata principale troveranno, a destra entrando, un Padiglione costrutto appositamente dall'**IMPRESA CARROZZELLE** di cui il benemerito Comitato ne affidò il servizio al noto industriale di questa città, **Cav. GIUSEPPE DE-MARIA,** fabbricante di letti e mobili in ferro, inventore e costruttore di apparecchi per ammalati e chirurgia in genere; e di carrozzelle per città e campagna, per appartamenti e case di salute.

Per questo servizio tanto utile, quanto comodo, i signori Visitatori, senza punto stancarsi, **potranno visitare tutta l'Esposizione comodamente seduti ed adagiati in una elegante carrozzella,** che per le sue articolazioni permetterà loro tutte le posizioni più comode.

Ogni carrozzella è condotta da apposito fattorino in uniforme, il quale, essendo a conoscenza delle principali lingue straniere, sarà utile ai signori Forestieri per tutti quegli schiarimenti che gli verranno chiesti.

La **Ditta Cav. Giuseppe De-Maria,** impresaria, nulla trascurò per la buona riuscita di questo servizio; spera quindi di vedersi onorata da numeroso concorso.

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine di confetti pasticceria e liquori in tutti i generi esistenti nella Galleria dei Prodotti Alimentari (Sezione terza) dell'ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine, da 4 dozzine** e da **8 dozzine.**

coll'invio di L. 4 80 si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti **a L. 3 il kg.**

Pronta spedizione di **chilogr. UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di conservazione, biscuits inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate

Vendita confetti e pasticcerie speciale pubblicazione posta nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE al fianco al Padiglione

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.